Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Martedì, 23 novembre** — **Numero 274.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

Con Sovrani provvedimenti in data di oggi, è stata accolta la domanda di collocamento a riposo presentata, a causa della sua avanzata età, dall'on. senatore del Regno conte EMILIO PONZIO VAGLIA, ministro della R. Casa, e, contemporaneamente, egli è stato nominato ministro di Stato.

Con decreto di pari data è stato assunto all'ufficio di ministro della R. Casa il nobile ALESSANDRO MATTIOLI-PASQUALINI, consigliere di Legazione di prima classe.

LEGGI E DECRETI

Il numero 715 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 7 luglio 1907, n. 489 sul riposo settimanale e festivo;

Visto l'art. 8 del regolamento 8 agosto 1908, n. 599;

Udito il parere del Consiglio superiore del lavoro;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'inclusione nelle tabelle emanate con R. decreto del 29 agosto 1908 delle voci contenute nell'allegato elenco visto d'ordine Nostro dal ministro proponente riguardante le industrie ammesse ad applicare il riposo settimanale per turno, secondo l'art. 4, nn. 1, 2, 3, 12 della legge suindicata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella I.

Industrie ed operazioni industriali a fuoco continuo (lavoro domenicale con riposo per turno, art. 4, n. 1 della legge, 8 del regolamento):

N.	Natura dell'industria esercitata	Genere di lavorazione per il quale è concessa la deroga alla legge
1	Produzione del rame	Per gli operai addetti alla fusione del minerale nei forni di produzione del metallo greggio e successiva affinazione in forni.
2	Lavorazione dei metalli	Per gli operai addetti alla sorveglianza e manutenzione dei forni di ricottura e di riscaldo al solo scopo di mantenerne la temperatura.

Tabella II.

Industrie ed operazioni industriali con processi tecnici continui (lavoro domenicale con riposo per turno, articolo 4, 2 della legge 8 cap. 1 del regolamento):

N.	Natura dell'industria esercitata	Genere di lavorazione per il quale è concessa la deroga alla legge
1	Industria dell'estrazione della gelatina dalle ossa	Per gli operai addetti all'esercizio e sorveglianza di apparecchi di estrazione a funzionamento continuo.
2	Imprese telefoniche	Per gli operai addetti all'esercizio, sorveglianza e manutenzione dei quadri di comunicazione e dei posti telefonici pubblici, e per gli operai addetti alla sorveglianza e manutenzione delle linee.
(2	Industrie chimiche e farmaceutiche	Oltre che per gli operai addetti alle operazioni indicate nel n. 7 della tabella II approvata con decreto Reale del 29 agosto 1908, anche per quelli addetti alla sorveglianza del processo di fermentazione.
3	Il n. 3 della tabella II approvato con decreto Reale del 29 agosto 1908, è modificato nel modo seguente: Miniere, cave ed industrie estrattive in genere, lavori stradali ed idraulici, costruzioni di gallerie e fondazioni pneumatiche	Per gli operai addetti alle pompe per la eluzione delle acque ed a quelle per l'alimentazione di serbatoi o di bacini artificiali e relativo macchinario; per gli operai addetti alla ventilazione dei sotterranei, all'esercizio, alla sorveglianza, ed alla manutenzione dei compressori per il mantenimento della pressione nelle fondazioni pneumatiche. Per gli operai addetti ai lavori di cave, miniere e lavorazioni annesse che nell'inverno richiedessero continuità di funzionamento. Per gli operai addetti alla costruzione di gallerie, quando le condizioni speciali dei terreni attraversati richiedano continuità di lavoro per la tutela dell'incolumità dei lavoratori e per la riuscita dell'opera, sentito in questo caso il parere del Comitato permanente del lavoro.
4	Conserve di pellami	Per gli operai addetti alle operazioni di calcinaggio, tinaggio e stendaggio.
5	Al n. 7 della tabella II viene sostituito il seguente: Industrie chimiche e farmaceutiche in genere	Per gli operai addetti ai forni di ossidazione, riduzione, calcinazione, alla sorveglianza degli essiccatori dei processi di distillazione, concentrazione, diffusione e cristallizzazione, quando queste operazioni rivestono carattere di vera continuità o non possono essere differite senza danno del prodotto, nonchè agli operai addetti agli apparecchi che sono interposti o necessariamente collegati con gli apparecchi destinati al compimento delle suddette operazioni.
6	Fabbricazione delle paste alimentari	Per gli operai addetti all'asciugamento ed alla essiccazione delle paste.

Tabella III.

Industrie di stagione (lavoro domenicale con riposo per turno - art. 4, n. 3 della legge, 8 cap. 2 del regolamento):

N.	Natura dell'industria esercitata	Genere di lavorazione per il quale è concessa la deroga alla legge
1	Il n. 2 della tabella III approvata con decreto Reale del 23 agosto 1908, è così modificato: Miniere e cave di alta montagna.	Per la estrazione del minerale, quando tale operazione non si possa compiere nei mesi invernali.
2	Il n. 7 della stessa tabella III viene modificato nel modo seguente: Fabbriche di birra, di acque minerali artificiali ed affini.	Nei mesi estivi per gli operai addetti alla fabbricazione ed al trasporto.

Tabella IV.

Industrie che rispondono a necessità pubbliche (lavoro domenicale con riposo per turno, art. 4 dalla legge, 8 cap. 3 del regolamento):

N.	Natura dell'industria esercitata	Genere di lavorazione per il quale è concessa la deroga alla legge
1	Il n. 4 della tabella IV approvata con decreto Reale del 28 agosto 1908 è modificata nel modo seguente: Officine per la produzione e distribuzione del ghiaccio artificiale, magazzini frigoriferi, depositi di ghiaccio artificiale e naturale.	Per gli operai addetti al macchinario ed alla distribuzione del ghiaccio, ai consumatori, compresi anche quelli addetti ad impianti e magazzini frigoriferi pubblici e privati che provvedono alla conservazione sia di materie prime che di prodotto lavorato.

Il numero 716 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 luglio 1907, n. 472;

Veduto il Nostro decreto 26 agosto 1907, n. 682, che approva il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato col Nostro decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, e sono abrogate tutte le disposizioni non conformi al regolamento medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO ORGANICO

per il personale amministrativo delle segreterie universitarie.

Ammissione.

Art. 1.

I posti di vice segretario di ultima classe nelle segreterie universitarie si conferiscono mediante pubblico concorso per esami fra i cittadini italiani, che siano di sana costituzione fisica, abbiano sempre tenuta condotta regolare, sieno di età non inferiore ai ventuno e non superiore ai trenta anni, e posseggano il diploma di laurea in giurisprudenza.

I candidati debbono inoltre dimostrare di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

L'età minima di 21 anni e quella massima di 30, stabilite per la ammissione agli esami, sono calcolate alla data del decreto, col quale gli esami stessi vengono banditi.

Art. 2.

Il concorso consta di tre prove scritte e di una prova orale.

Le prove scritte si danno sulle materie seguenti:

a) storia letteraria e politica d'Italia;

b) elementi di diritto civile, costituzionale ed amministrativo;

c) contabilità di Stato.

La prova orale, oltre che sulle materie preindicate, si svolge:

1° sulla legislazione scolastica del Regno, con speciale riguardo alla parte di essa concernente l'istruzione superiore;

2° sulla conoscenza della lingua francese.

Art. 3.

L'avviso di concorso deve essere pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione almeno trenta giorni prima del termine fissato per la presentazione delle domande.

Art. 4.

Il concorso è giudicato da una Commissione composta di un consigliere di Stato, che ne ha la presidenza, di due funzionari del Ministero predetto, aventi grado non inferiore a quello di direttore-capo di divisione, e di due professori di Università.

Le funzioni di segretario della Commissione sono affidate ad un impiegato amministrativo del Ministero.

La Commissione esaminatrice è nominata per decreto Ministeriale, registrato alla Corte dei conti.

In caso d'impedimento di qualcuno dei membri della Commissione, il commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro, scelto nella stessa categoria, alla quale l'impedito appartiene.

Art. 5.

In ciascun giorno stabilito per le prove scritte la Commissione riunita determina il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno stesso.

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare fra loro, o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta, o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con gl'incaricati della vigilanza, o coi membri della Commissione esaminatrice. Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti esclusivamente su carta portante il timbro di ufficio, o la firma di un membro della Commissione esaminatrice. Possono soltanto consultare, nei testi che la Commissione porrà a loro disposizione, le leggi e i decreti inseriti nella raccolta ufficiale ed, eventualmente, i dizionari ed altre pubblicazioni che la Commissione stabilisse con speciale deliberazione.

Il concorrente che contravviene a queste disposizioni è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza delle di-

sposizioni stesse, ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari. A tale uopo, uno almeno dei commissari rimane costantemente nella sala degli esami.

Art. 6.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità, dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna al commissario presente.

Il commissario vi appone la propria firma, con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati, unitamente ad uno almeno degli altri membri della Commissione esaminatrice, o dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione esaminatrice, quando essa deve procedere all'esame degli scritti, materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

Art. 7.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova.

Agli effetti della votazione l'esame orale è considerato come una prova.

Sono ammessi all'esame orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno 7[10 dei punti nel complesso delle prove scritte, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di 6[10.

Nella prova orale l'idoneità si ottiene con 6[10.

Art. 8.

Coloro che vengono giudicati vincitori del concorso sono classificati secondo il numero dei punti conseguiti.

A parità di punti ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titolo quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 9.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice, anche nel giudicare i singoli lavori, si deve redigere giorno per giorno un processo verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

La Commissione giudicatrice presenta poi al ministro gli atti tutti del concorso, accompagnati da apposita relazione.

Art. 10.

I posti messi a concorso sono conferiti soltanto a coloro che sono compresi nella graduatoria approvata dal ministro, esclusa in ogni caso la facoltà di sostituirli con altri che nello stesso concorso abbiano conseguito l'idoneità.

Promozioni.

Art. 11.

Le promozioni sino alla seconda classe del grado di segretario si fanno per anzianità, accompagnata da idoneità, diligenza e buona condotta, sentito il parere del Consiglio di amministrazione del Ministero.

Art. 12.

Le promozioni alla prima classe del grado di segretario sono conferite in seguito ad esame di concorso per merito, o ad esame di idoneità, nella proporzione, rispettivamente, di 1[3 e 2[3 dei posti vacanti.

L'esame è dato su programma comune e simultaneamente, così per le promozioni di merito, come per quelle di idoneità.

L'ammissione all'esame, sia di concorso, sia di idoneità, è subordinata al possesso dei requisiti voluti dall'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili.

Non possono essere dichiarati vincitori del concorso coloro che nel complesso di tutte le prove non abbiano raggiunta una media di 8[10, con una votazione di almeno 7[10 in ogni singola prova.

Non possono essere dichiarati idonei quei candidati che non abbiano conseguito almeno 6[10 in ciascuna prova.

Art. 13.

Il programma unico per gli esami di promozione consta delle prove scritte seguenti:

1° svolgimento di un tema di diritto civile o di diritto amministrativo;

2° trattazione di un argomento di pratica amministrazione;

e di una prova orale sull'ordinamento amministrativo dello Stato, sulla legislazione scolastica, con particolare riguardo alla istruzione superiore, e sulla legge e sul regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 14.

Il ministro, sentito il Consiglio di amministrazione, può escludere dagli esami di promozione gl' impiegati sottoposti a procedimento penale e quelli che nell'ultimo biennio siano stati puniti con pena disciplinare superiore alla sospensione dallo stipendio.

Può altresì, sentito lo stesso Consiglio, escludere dagli esami di merito gli aspiranti che non abbiano dato prova di capacità, diligenza e buona condotta.

Art. 15.

Sono applicabili agli esami di promozione le norme contenute negli articoli 4, 5, 6 e 9 del presente regolamento.

Art. 16.

La promozione da segretario di prima classe a direttore di segreteria di terza classe viene fatta per ragione di merito e per attitudine riconosciuta, a scelta del ministro, sentito il parere del Consiglio d'amministrazione.

Art. 17.

Entro il 31 dicembre di ogni anno i rettori delle Università inviano al Ministero le note informative degli impiegati della segreteria, compilate secondo il modulo allegato al presente regolamento.

Agli impiegati sono comunicate direttamente dai rettori le notizie riguardanti la loro operosità, diligenza, disciplina e condotta.

Il Ministero ha facoltà di controllare, mediante apposite ispezioni, l'esattezza delle notizie fornite sul conto dei singoli impiegati.

Residenza e trasferimenti.

Art. 18.

Ai vice segretari di 3ª classe, all'atto della loro nomina, il ministro assegna la rispettiva residenza, secondo le esigenze del servizio. La non accettazione della residenza assegnata, o l'indugio oltre il termine fissato dal Ministero per raggiungerla, produce la revoca della nomina e la perdita di ogni diritto ad ulteriore nomina.

Art. 19.

I trasferimenti da una residenza all'altra di qualunque impiegato delle segreterie universitarie sono ordinati dal ministro.

L'impiegato ha obbligo di raggiungere la nuova residenza entro il termine stabilito. Non raggiungendola senza giustificato motivo, sarà ritenuto e dichiarato dimissionario volontario, salvo i diversi provvedimenti che il Ministero crederà di prendere a suo carico, vagliate le circostanze del fatto.

Congedi.

Art. 20.

I rettori delle Università, compatibilmente con le esigenze del ser-

vizio, possono accordare agli impiegati della segreteria congedi che in complesso non eccedano la durata di un mese per ciascun anno.

Quando però un congedo superi i 15 giorni, i rettori debbono darne notizia al Ministero.

Orario.

Art. 21

L'orario giornaliero normale è di sette ore.

Quando le necessità dell'ufficio lo richiedano, tutti gli impiegati sono tenuti a prestare servizio anche in ore non comprese nell'orario normale, salvo che per giustificati motivi ne siano esonerati.

Economi.

Art. 22.

In ogni Università un segretario o vice segretario ha ufficio di economo-cassiere, che gli dà diritto di percepire l'indennità stabilita nel ruolo organico per tale servizio.

L'incarico del detto ufficio è conferito con decreto del ministro a quegli impiegati che, a giudizio dei rispettivi rettori, posseggano particolare attitudine e capacità pel disimpegno delle mansioni contabili e di economato.

Art. 23.

Il funzionario, al quale è affidato l'incarico dell'ufficio di economo-cassiere, deve prestare cauzione a forma di legge.

Disciplina.

Art. 24.

Le pene disciplinari che possono applicarsi agli impiegati delle segreterie universitarie sono le seguenti:

1° censura;
2° sospensione dallo stipendio;
3° sospensione dal grado e dallo stipendio;
4° revocazione;
5° destituzione.

Le dette pene sono applicate nei casi e con le forme contemplati nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e nel regolamento generale per l'esecuzione del detto testo unico, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

La facoltà d'infliggere la censura agli impiegati delle segreterie unviversitarie spetta ai rettori.

Della censura inflitta ad un impiegato deve essere data comunicazione al Ministero, il quale ne prenderà nota nel relativo foglio matricolare e nello stato di servizio.

Disposizioni transitorie.

Art. 25.

Sino al compimento del quinquennio dall'attuazione del ruolo organico approvato con la legge del 7 luglio 1907, n. 472, le promozioni da classe a classe nel grado dei vice segretari saranno fatte metà per anzianità, secondo le norme dell'art. 11 del presente regolamento, e metà per merito.

Il merito sarà accertato mediante esame di concorso, il quale consterà di tre prove scritte e di una prova orale sulle seguenti materie:

a) elementi di diritto civile, costituzionale ed amministrativo;
b) legislazione scolastica del Regno, con speciale riguardo alla parte concernente l'istruzione superiore;
c) contabilità di Stato.

Quando il numero dei vincitori sia inferiore a quello dei posti messi a concorso, il ministro, anzi che indire un nuovo esame di promozione per merito, potrà conferire i posti rimasti disponibili secondo le norme del precitato art. 11.

Per la costituzione della Commissione giudicatrice del concorso e per le norme da seguire saranno osservate le disposizioni degli articoli 4, 5, 6, 7, 8 e 9 del presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

R. UNIVERSITÀ . . . .

Anno 19 . . . .

Note informative

del signor . . . .
Grado . . . .
Età . . . .
Studi fatti . . . .
Desideri del funzionario . . . .
. . . .

Matricola { Volume / Pagina

Nome e grado del funzionario . . . .

Coltura generale Coltura speciale amm.	
Attribuzioni esercitate	
Capacità	
Attitudine ad esercitare l'ufficio del grado superiore	
Osservazioni speciali	
Eventuale proposta di trasferimento e ragioni che la determinano	

Informazioni da comunicare all'interessato, a termini dell'art 19 del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756

Operosità	
Diligenza	
Disciplina	
Condotta morale	

. . . . . . il . . . . 19 . .

Il rettore

Il sottoscritto dichiara di aver presa visione delle notizie soprascritte.

Firma dell'impiegato . . . .

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° novembre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carpino (Foggia).*

SIRE!

Varie inchieste susseguitesi sull'amministrazione comunale di Carpino ne rilevarono l'andamento sempre più irregolare, nonostante richiami e diffide.

S'impone, innanzi tutto, la sollecita risoluzione delle vertenze demaniali, ma nessun energico impulso alle operazioni relative vien dato dagli amministratori.

Il patrimonio è in continuo deperimento.

Imperfettamente disciplinato è l'accertamento della tassa bestiame e della fida pascolo, essendosi rilevati notevoli errori nella numerazione dei capi.

Non si cura la riscossione delle rendite di una chiesa ricettizia devoluta al Comune. Non si è ancora inscritta l'ipoteca sui fondi dati in cauzione dal tesoriere.

A causa di eccessive tolleranze verso i cessati contabili, il Comune è rimasto in credito di somme ingenti che, aggiunte ad altri notevoli residui attivi, determinarono il dissesto delle finanze.

Tutti i servizi pubblici sono in abbandono tanto più che il personale ad essi preposto riesce con grande difficoltà ad ottenere il pagamento degli stipendi. Dei fondi stanziati nei bilanci dell'ultimo triennio per urgenti lavori stradali fu spesa una minima parte. Alcune scuole sono site in locali inadatti ed antigienici, mentre non si provvede a completare l'edificio scolastico la cui costruzione rimase sospesa a causa d'inadempienze per parte dell'assuntore dei lavori. Agli eredi di quest'ultimo si accordano ingiustificate agevolazioni per la refusione dei danni.

Pur essendo tutto il territorio del Comune compreso tra le zone malariche, venne spesa una esigua somma per acquisto di chinino di Stato e non tutta la quantità acquistata fu distribuita.

Mancano gli inventari; l'elenco delle strade non è aggiornato; alcune deliberazioni non sono munite delle firme prescritte.

All'ex-segretario comunale fu conferito un nuovo posto non previsto in organico.

Non essendosi dimostrati sufficienti i mezzi ordinari per rimediare alle accennate irregolarità, s'impone - come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 29 ottobre u. s. - lo scioglimento di quel Consiglio comunale, ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che a ciò provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carpino, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. Giovanni Firpo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° novembre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palmi (Reggio Calabria).*

SIRE!

A causa della quasi parità numerica dei partiti rappresentati in Consiglio, l'Amministrazione comunale di Palmi non ebbe forza ed autorità sufficienti per esplicare un'azione efficace intesa a provvedere ai bisogni straordinari conseguenti al disastro del 28 dicembre 1908, ma, negli ultimi tempi, per conquistare popolarità, si fece eco del vivo malcontento della popolazione derivante dal generale disagio e diresse alle autorità governative vivaci proteste e richieste esagerate, con inconsulte accuse di indifferenza e di ignavia. Di recente, poi, due terzi dei consiglieri, tra i quali il sindaco e la Giunta, si dimisero.

L'Amministrazione provvisoria del Comune fu affidata a un commissario prefettizio, ma non è possibile procedere subito all'integrale ricostituzione della rappresentanza, stante l'agitazione che tuttora perdura e si estende, in conseguenza anche dell'atteggiamento che l'Amministrazione dimissionaria aveva assunto.

Necessita pertanto - come anche riconobbe il Consiglio di Stato in adunanza del 29 ottobre u. s. - addivenire allo scioglimento di quel Consiglio, acciocchè provveda alle impellenti necessità, in modo sereno ed imparziale, un commissario straordinario, munito dei più ampii poteri che la legge 12 luglio 1909, n. 12, consente.

In tal senso dispone lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto il Nostro precedente decreto 3 agosto ultimo scorso, n. 595, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 della legge predetta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palmi, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Italo Pio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provviso-

ria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale con i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della citata legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 7 novembre 1909, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Mirabello Sannitico (Campobasso).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Mirabello Sannitico non può nel periodo normale completare la iniziata sistemazione di quell'azienda comunale.

Egli infatti deve ancora attendere al riordinamento dell'archivio e degli inventari; alla prosecuzione dei lavori per la conduttura dell'acqua potabile; alla esecuzione di urgenti opere igieniche e di difesa dell'abitato; alla compilazione dei ruoli delle tasse; alla verifica delle usurpazioni di suoli comunali; alla definizione delle liti in corso; alla riscossione dei crediti verso gli ex-contabili; alla liquidazione dei residui attivi e passivi; al pagamento dei debiti; all'espletamento delle pratiche per l'impianto dell'illuminazione elettrica.

Mi onoro perciò sottoporre alla firma augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mirabello Sannitico, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mirabello Sannitico è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 7 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza dell'11 novembre 1909, sul decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pettorano sul Gizio (Aquila).*

SIRE!

L'opera del commissario straordinario di Pettorano sul Gizio, intesa al riordinamento di quella azienda e specialmente alla sistemazione finanziaria, non può essere compiuta nel periodo della provvisoria gestione, prorogato già di un mese con decreto che la Maestà Vostra si compiacque firmare in adunanza del 17 ottobre ultimo scorso.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di altri due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti il Nostro decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pettorano sul Gizio, in provincia di Aquila, e quello successivo con cui fu prorogato di un mese il termine per la sua ricostituzione;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pettorano sul Gizio, è prorogato di altri due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 11 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 28 ottobre 1909:

Medaglia d'argento.

Burreddu Giovanni, da Bono (Sassari), vice brigadiere legione carabinieri Cagliari, n. 807-17 matricola.

Diresse con avvedutezza ed ardire le operazioni per la cattura di 5 pericolosi malfattori, sostenendo fiera lotta con uno di questi, armato di coltello, che trasse con l'altrui aiuto in arresto, mentre nel conflitto altri due dei ribelli rimanevano uccisi. — Teulada (Cagliari), 12 febbraio 1909.

Maccioni Bernardino, da Mogoro (Cagliari), carabiniere id. Cagliari, n. 22464-15 id.

Benchè ferito da un colpo di fucile sparatogli da un pericoloso malfattore, insieme ad un compagno, arditamente inseguì il ribelle per terreni accidentati, riuscendo a ferirlo e quindi a trarlo in arresto. — Arzana (Cagliari), 25 aprile 1909.

Formaggio Giuseppe, da Casale Monferrato (Alessandria), id. id. Milano, n. 8682-75 id.

Con singolare ardimento, penetrato con altri nella stanza ove erasi asserragliato un pericoloso mentecatto armato di rivoltelle e fucili, affrontò per il primo il demente che potè esser così ridotto all'impotenza senza effusione di sangue. — Milano, 25 aprile 1909.

Spurio Angelo, da Jesi (Ancona), guardia di città, divisione Torino, n. 3185 id.

Quantunque gravemente ferito da un colpo di rivoltella spa-

ratogli da un pericoloso malfattore, con grande ardimento affrontò il ribelle e dopo lunga e fierissima lotta, riuscì, con l'altrui aiuto, a trarlo in arresto. — Torino, 19 maggio 1909.

Cocca Luigi, da Napoli, allievo guardia municipale di Napoli.

Accorso a sedare una sanguinosa rissa, scoppiata tra alcuni malviventi, animosamente affrontò uno di costoro armato di trincetto, e benchè gravamente ferito, dopo lunga e pericolosa lotta riuscì da solo a trarre in arresto il ribelle. — Napoli, 26 giugno 1909.

Chiale Pietro, da Ronco Canavese (Torino), carabiniere legione Torino, n. 11693-67 matricola.

Di notte, affrontò da solo un pericoloso malfattore e quantunque gravemente ferito da un colpo di rivoltella, finchè glielo consentirono le forze, inseguì con grande arditezza il ribelle obbligandolo ad abbandonare nella fuga oggetti che valsero ad identificarlo. — Alice Belcolle (Alessandria), 7 luglio 1909.

Medaglia di bronzo.

Giannetta Pietro, da Conversano (Bari), carabiniere legione Bari, n. 15813-3 matricola.

Quantunque fatto segno ad un colpo di rivoltella che gli forò gli abiti e minacciato più volte di morte, animosamente inseguì per strette viuzze un pericoloso malfattore, riuscendo alla fine a trarlo, con l'altrui aiuto, in arresto. — Atella (Potenza), 11 gennaio 1909.

Boi Amatore, da Isili (Cagliari), id. id. Cagliari, n. 16326-15 id.

Durante le operazioni per la cattura di cinque malfattori, sostenne con grande energia e coraggio fiera colluttazione con due di essi, finchè, ferito di pugnale, fu costretto a rispondere con le armi ai colpi dei ribelli, due dei quali caddero uccisi. — Teulada (Cagliari), 12 febbraio 1909.

Marras Michele, da Ghilarza (Cagliari), id. id. Cagliari, n. 4470-15 id.

Nella medesima circostanza tenne anch'esso contegno energico e coraggioso colluttando arditamente con due dei malfattori ed accorrendo poscia a dar man forte al proprio superiore in procinto di esser sopraffatto nella lotta impegnata con altro dei ribelli, armato di coltello.

Ramundo Luigi, da Paola (Cosenza), guardia di città, divisione Roma.

Accorso a liberare un individuo aggredito da tre malfattori, lottò a lungo e animosamente coi ribelli, e quantunque ferito da un colpo di rivoltella, concorse a trarre in arresto il suo feritore. — Reggio Calabria, 26 aprile 1909.

Astrua Giuseppe, da Rivarolo Canavese (Torino).

Accorso animosamente a dar man forte ad una guardia di città che, gravemente ferita, stava per esser sopraffatta da un pericoloso malfattore, sebbene fatto segno ad un colpo di rivoltella, con grande energia e coraggio coadiuvò all'arresto del ribelle. — Torino, 19 maggio 1909.

Vincenzi Temistocle, da Genazzano (Roma), guardia di finanza, legione Messina, n. 3196 matricola.

Arditamente affrontò da solo un pericoloso malfattore e, quantunque fatto da costui segno a colpi di rivoltella, raggiuntolo, lo affrontò e lo trasse in arresto. — Messina, 30 maggio 1909.

Zaffram Luigi, da Aquila, capitano R. guardia di finanza.

Con energia e sangue freddo esemplari affrontò un individuo che stava per appiccar fuoco ad un carretto carico di materie esplosive stategli sequestrate perchè di fabbricazione abusiva e dopo viva e pericolosa lotta, durante la quale riportò notevoli ustioni, riuscì con l'altrui aiuto a ridurlo all'impotenza. — Squinzano (Lecce), 10 luglio 1909.

Sotgiu Salvatore, da Serradile (Cagliari), caporale 83 fanteria, numero 22310 matricola.

Animosamente affrontò e con l'altrui aiuto ridusse all'impotenza un soldato che in preda a subitanea eccitazione aveva preso a sparare colpi di fucile entro una camerata della caserma. — Nicosia (Catania), 20 luglio 1909.

Bussei Fiorigi, da Campagnola (Reggio Emilia), carabiniere legione Palermo, n. 15,236-57 matricola.

Di notte, s'avventurò per il primo sul tetto della caserma ove erasi rifugiato un carabiniere colto da improvvisa pazzia e slanciatosi arditamente sul mentecatto, armato di pistola, e di moschetto, riuscì a ridurlo all'impotenza col concorso di altri militari tosto sopraggiunti. — Siracusa, 17 agosto 1909.

Encomio solenne.

Con determinazione Ministeriale del 28 ottobre 1909:

Ferrari Scipione, da Altilia (Cosenza), soldato 2 granatieri, numero 19,423-37 matricola.

Animosamente cooperò all'arresto di un malfattore armato di coltello. — Roma, 23 aprile 1909.

Masi cav. Giuseppe, da Sira (Grecia), capitano legione carabinieri Milano — Demaria Gustavo, da Torino, tenente id. id. Milano — Garrone Melchiorre, da Druent (Torino), vice brigadiere id. id. Milano n. 13,319-41 matricola.

Animosamente cooperarono con altri all'arresto di un pericoloso mentecatto che, armato di rivoltelle e fucili, erasi chiuso nella propria abitazione sparando colpi all'impazzata. — Milano, 25 aprile 1909.

Vernini Antonio, da Zagarolo (Roma), carabiniere id. Roma, numero 31,402-36, id.

Animosamente affrontò un malfattore armato di rivoltella e senza lasciarsi intimorire dalle costui minaccie lo trasse in arresto. — Reggio Calabria, 26 aprile 1909.

Catani Gustavo, da Vernio (Firenze), zappatore 83 fanteria, n. 32523 id. — Di Grano Santo, da Palazzolo (Siracusa), soldato 83 id., n. 38249 id.

Animosamente cooperarono a ridurre all'impotenza un soldato, che in preda a subitanea eccitazione, aveva preso a sparare colpi di fucile entro una camerata della caserma. — Nicosia (Catania), 20 luglio 1909.

Catalano Luigi, da Trapani, maresciallo maestro di scherma 83 id., n. 7889-32 id.

Animosamente affrontò e dopo viva lotta riuscì, con l'altrui aiuto, a trarre in arresto un pregiudicato armato di rivoltella. — Palermo, 9 agosto 1909.

Porreca Giuseppe, da Acquaviva delle Fonti (Bari), capitano legione carabinieri Palermo — Pellegris Bartolomeo, da Camporeale (Trapani), carabiniere id. Palermo, n. 13,949-32 matricola — Indica Pasquale, da Niscemi (Caltanissetta), id. id. Palermo, numero 13,602-31 id. — Favero Eugenio, da Farra di Soligo (Treviso), id. id. Palermo, n. 21,106-28 id.

Cooperarono animosamente a ridurre all'impotenza un carabiniere che, colto da improvvisa pazzia, erasi rifugiato sul tetto della caserma, armato di pistola e di moschetto. — Siracusa, 17 agosto 1909.

Ronchey Giacomo, da Roma, tenente 85 fanteria.

Animosamente affrontò un pericoloso mentecatto e dopo viva lotta riuscì a disarmarlo e con l'altrui aiuto a ridurlo all'impotenza. — Canicattì (Girgenti), 27 agosto 1909.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Il contabile di 1ª classe Raiteri rag. Emilio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 16 ottobre 1909;

l'alunno della categoria amministrativa Ghedini dott. Aldo è nominato segretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000, a decorrere dal 1° novembre 1909;

l'alunno della categoria d'ordine Rendina Luigi è nominato applicato di 3ª classe con lo stipendio annuo di L. 1500 a decorrere dal 1° novembre 1909;

l'istitutore di 2ª classe Di Maio rag. Francesco è nominato vice censore con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° novembre 1909.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 45, dal 1° al 7 novembre 1909.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bari*	Altamura	Binetto	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cassano Murge	equina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	2	—	8	—	8	—
	»	»	Cellatica	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Lanusei	Tortolì	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Triei	»	—	—	2	—	2	—
	»	Oristano	Allai	»	—	—	4	—	4	—
	Caserta	Caserta	Vairano	caprina	—	—	2	—	2	—
	Catania	Acireale	Linguaglossa	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Francavilla Marit.	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Castiglione Tinella	»	1	—	1	—	1	—
	»	Cuneo	Tarantasca	»	1	—	1	—	1	—
	Tirenze	San Miniato	Vinci	»	—	—	1	—	1	—
	Foggia	S. Severo	San Severo	equina	—	1	—	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	ovina	—	—	9	—	9	—
	Massa-Car.	Castelnuovo G.	Pieve di Fosciana	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Chiaravalle Milan.	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Massalubrense	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Termini	Montemaggiore	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Miglionico	equina	1	—	1	—	—	1
	Roma	Frosinone	Alatri	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Bosconero	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Verrua Savoia	»	2	—	2	—	2	—
	Udine	Udine	Pozzuolo	»	1	—	1	—	1	—
					17	1	44	—	44	1
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Monopoli	equina	—	1	—	—	—	1
	Cagliari	Oristano	Mogoro	bovina	—	—	2	—	2	—
	Caltanissetta	Piazza Arm.	Castrogiovanni	»	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Alba	Sanfrè	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sommariva Perno	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Revello	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	San Nicandro	»	—	—	2	—	2	—
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Pinerolo	Bibiana	»	1	—	1	—	1	—
					5	2	9	—	9	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Casale	Casale	bovina	—	1	—	1	—	—
	Ancona	Ancona	Cupramontana	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ostra	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	»	ovina	—	5	—	3	—	2
	Arezzo	Arezzo	Capolona	bovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Castel Focognano	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Castel San Nicolò	»	—	7	9	—	—	16
	»	»	Poppi	»	—	17	—	6	—	11
	»	»	»	ovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pratovecchio	bovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Sulliano	»	—	14	—	—	—	14
	Ascoli Pic.	Ascoli	Monteprandone	»	—	—	3	—	—	3
	Bergamo	Treviglio	Osiosotto	»	—	5	—	2	—	3
	Bologna	Bologna	Bentivoglio	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Sala Bolognese	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Pietro in Casale	»	—	47	—	28	—	19
	Brescia	Breno	Cortenedolo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Corteno	»	—	146	27	—	—	173
	»	»	Incudine	»	—	7	—	3	—	4
	»	»	Edolo	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Monno	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Santicolo	»	1	8	2	—	—	10
	»	»	Temù	»	1	4	2	—	—	6
	»	»	Vione	»	—	20	—	12	—	8
	»	Brescia	Berlingo	»	2	—	24	—	—	24
	»	»	Brescia	»	2	21	13	15	—	19
	»	»	Castenedolo	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Roncadelle	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Torbole Casaglio	»	2	24	4	14	—	14
	»	Chiari	Castelcovati	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Cologne	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Erbusco	»	3	6	17	6	—	17
	»	»	Passirano	»	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1 al 7 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Nigoline	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Roccafranca	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Rovato	»	2	13	15	—	—	28
	»	»	Urago d'Oglio	»	—	16	—	—	—	16
	Caltanissetta	Caltanissetta	Delia	»	—	1	—	1	—	—
	Cremona	Cremona	Cremona	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Grumello C.	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Spinadesco	»	1	—	22	—	—	22
	»	Crema	Cumignano sul Nav.	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Ombriano	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Soncino	»	1	—	17	—	—	17
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	3	—	45	—	—	45
	»	»	Copparo	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Ferrara	»	—	7	—	3	—	4
	»	»	Portomaggiore	»	2	16	10	—	—	26
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pontassieve	»	—	5	—	—	—	5
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	—	2	—	2	—	—
	»	Rimini	Rimini	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Verucchio	»	—	4	—	—	—	4
	Macerata	Macerata	Macerata	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Morrovalle	»	5	—	18	—	—	18
	»	»	Pausula	»	1	—	14	—	—	14
	Mantova	Asola	Piubega	»	—	35	—	—	—	35
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	2	70	72	30	—	112
	»	»	Pegognaga	»	1	28	21	20	—	29
	»	»	Suzzara	»	—	7	—	—	—	7
	»	S. Benedetto Po	Motteggiana	»	—	64	—	—	—	64
	Milano	Milano	Trenno	»	—	15	—	15	—	—
	»	Monza	Monza	»	1	—	41	—	—	41
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	1	11	12	—	—	23
	»	»	Concordia	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Mirandola	»	2	2	9	2	—	9
	»	»	Novi	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	San Felice	»	—	3	—	—	—	3
	»	Modena	Bomporto	»	1	14	7	—	—	21
	»	»	Campogalliano	»	1	2	8	—	—	10
	»	»	Carpi	»	10	120	60	70	—	110
	»	»	Nonantola	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Soliera	»	—	6	—	—		6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Parma	Cortile San Martino	bovina	1	25	13	25	—	13
	»	»	Golese	»	2	—	50	—	—	50
	»	»	Mezzani	»	1	25	30	25	—	30
	»	»	San Lazzaro Parm. .	»	2	75	35	—	—	110
	»	»	Sorbolo	»	4	142	75	100	—	117
	Perugia	Perugia	Perugia	»	1	5	7	3	—	9
	Pesaro Urbino	Pesaro	Pergola	»	1	—	1	—	—	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	48	—	—	—	48
	»	Piacenza	Borgonovo.	»	1	63	44	52	—	55
	»	»	Castelvetro P. . . .	»	—	23	—	—	—	23
		»	Calendasco.	»	—	21	—	5	—	16
	»	»	Castel San Giovanni	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Gazzola	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Gossolengo.	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Monticelli d'O. . . .	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Pontenure	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Rottofreno.	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	S. Antonio Treb. .	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	San Lazaro Alberoni	»	—	22	—	—	—	22
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Cotignola	»	—	2	—	2	—	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Brescello	»	3	42	26	—	—	68
	»	»	Campagnola E.. . .	»	12	152	245	152	—	245
	»	»	Fabbrico.	»	9	126	104	126	—	104
	»	»	Gualtieri	»	5	66	63	66	—	63
	»	»	Guastalla	»	7	66	80	66	—	80
	»	»	Novellara	»	4	192	123	192	—	123
	»	»	Poviglio	»	—	166	—	—	—	166
	»	»	Reggiolo.	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Rio Saliceto	»	6	64	101	—	—	165
	»	»	Rolo.	»	—	60	42	—	—	102
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano .	»	5	111	69	75	1	104
	»	»	Cadelboscosopra .	»	12	268	168	268	—	168
	»	»	Campegine.	»	3	230	32	230	—	32
	»	»	Castelnuovosotto .	»	5	119	52	119	—	52
	»	»	Cavriago	»	3	—	24	—	—	24
	»	»	Correggio	»	3	40	34	—	—	74
	»	»	Montecchio Em. . .	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	6	92	48	61	—	79
	»	»	Sant'Ilario d'Enza .	»	—	37	—	37	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Rovigo*	Occhiobello	Occhiobello.	bovina	3	16	7	—	—	23
	Siena	Siena	Radda	»	—	4	—	—	—	4
	Sondrio	Sondrio	Tirano	»	1	—	1	—	—	1
	Torino	Torino	Chieri	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Riva di Chieri . . .	»	1	10	20	5	—	25
					152	3508	2147	1906	1	3748
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	1	50	81	—	—	131
	»	»	Navelli	»	4	—	264	—	—	264
	»	»	Pizzoli	»	—	106	—	—	—	106
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	380	—	—	—	380
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	468	—	—	—	463
	»	»	Fiamignano	»	—	35	—	—	—	35
	Foggia	San Severo	San Paolo	»	—	184	—	—	—	184
	»	»	Torremaggiore . . .	»	1	—	400	—	—	400
	Roma	Roma	Palombara Sabina .	»	—	360	—	—	—	360
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
					6	1853	745	—	—	2598
Rabbia	*Caltanissetta*	Piazza Armer.	Castrogiovanni . .	canina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Catania	Catania	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	»	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Viagrande	felina	—	—	1	—	1	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	canina	—	2	—	—	—	2
	Milano	Milano	Milano	»	—	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Rieti	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Cadelboscosopra . .	canina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	—	2	—	—	2	—
	Roma	Viterbo	Canino	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montefiascone . . .	equina	—	1	—	—	1	—
	Sassari	Alghero	Bonorva	»	—	—	1	—	1	—
					3	7	7	—	9	5

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelplanio	—	7	8	7	5	9	1
	»	»	Cerreto d'Esi . . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cupramontana . . .	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Iesi	—	2	—	10	—	2	8
	»	»	Maiolati	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montecarotto . . .	—	1	8	1	1	2	6
	»	»	Montemarciano. . .	—	2	6	4	—	3	7
	»	»	Offagna	—	2	2	2	—	—	4
	»	»	Rosora	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Sammarcello . . .	—	—	2	—	1	—	1
	»	»	Serra de' Conti . .	—	7	15	8	1	3	19
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	6	—	2	—	4
	»	»	Castelvecchio. . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Gagliano Aterno. .	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Goriano Sicoli . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lecinaro.	—	—	3	—	1	2	—
	»	»	Molina Aterno . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	Cittaducale	Fiamignano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Posta	—	—	6	—	—	—	6
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	3	35	30	23	18	24
	»	»	Bucine	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Capolona	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Civitella della Chiana	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cortona	—	—	110	—	—	—	110
	»	»	Foiano della Chiana	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Monte S. Maria Tib.	—	—	2	—	—	1	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquaviva Picena .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Amandola	—	—	12	—	12	—	—
	»	»	Arquata del T. . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Force	—	—	26	4	—	1	29
	»	»	Montalto Marche. .	—	—	39	—	—	—	39
	»	»	Montedinovo. . . .	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Montegallo	—	—	5	2	1	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Montemonaco . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	Fermo	Servigliano . . .	—	—	18	—	—	—	18
	Avellino	S. Angelo Lom.	Calitri	—	—	23	—	—	8	15
	»	»	Rocchetta S. Anton.	—	—	3	—	—	—	3
	»	Ariano	Accadia	—	—	10	—	—	—	10
	Benevento	Cerreto Sann.	Cerreto Sannita . .	—	—	5	—	1	—	4
	»	S. Bart. in G.	Ginestra Schiavoni .	—	—	7	—	6	1	—
	»	»	S. Bartolomeo in G.	—	—	4	—	—	—	4
	Bergamo	Bergamo	Tavernola	—	—	2	—	—	—	2
	Bologna	Bologna	Castelfranco . . .	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Castelmaggiore . .	—	—	7	—	—	4	3
	»	»	Castenaso	—	1	8	4	—	3	9
	»	»	Crespellano	—	1	7	1	3	—	5
	Cagliari	Lanusei	Loceri	—	—	—	50	—	30	20
	Campobasso	Campobasso	Bagnoli del Trigno.	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Gildone	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ielsi	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Petrella Tifernina .	—	2	—	6	1	3	2
	»	Isernia	Agnone	—	1	2	1	2	—	1
	»	»	Sant'Angelo in G. .	—	—	3	—	—	—	3
	»	Larino	Guglionesi	—	1	5	1	2	2	[illegible]
	»	»	Montorio nei Frent.	—	2	—	3	—	—	[illegible]
	»	»	Santa Croce di Mag.	—	—	15	—	2	3	1[illegible]
	»	»	Tavenna	—	5	—	12	5	—	7
	Caserta	Caserta	Pietravairano . . .	—	—	—	2	—	—	2
	»	Gaeta	Carinola	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Mondragone	—	—	2	2	—	2	2
	»	Sora	Cervaro	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Piedimonte S. Ger.	—	—	3	—	—	3	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	12	12	12	—	11	13
	»	»	Regalbuto	—	17	7	17	3	16	5
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	—	—	7	—	7	—
	»	»	San Sostene	—	—	12	1	—	7	6
	»	»	Sant'Andrea	—	—	—	15	—	15	—
	Chieti	Lanciano	Gamberale	—	—	8	—	—	—	8
	»	Vasto	Dogliola	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Liscia	—	—	4	—	—	—	4
	Cosenza	Castrovillari	Castroregio	—	—	34	40	2	36	36
	»	»	Civita	—	—	—	5	1	4	—
	»	»	Montegiordano . .	—	—	6	—	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cosenza*	Castrovillari	S. Lorenzo del Vallo	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Trebisacce	—	17	—	17	2	10	5
	»	Cosenza	Lattarico	—	—	4	1	—	—	5
	»	»	San Marco Argent.	—	—	6	—	—	—	6
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	—	—	3	—	—	—	3
	»	Saluzzo	Murello	—	—	9	—	—	—	9
	Firenze	Firenze	Greve	—	—	2	5	2	3	2
	»	San Miniato	Certaldo	—	—	4	26	—	1	29
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Panni	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sant'Agata	—	—	3	—	—	—	3
	»	San Severo	Celenza	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rignano	—	—	155	—	—	60	95
	»	»	Torremaggiore . . .	—	1	10	50	—	33	36
	Forlì	Cesena	Cesena.	—	—	18	—	3	2	13
	»	»	Longiano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montiano	—	—	1	—	1	—	—
	»	Forlì	Meldola	—	—	15	2	—	3	14
	»	Rimini	Rimini.	—	—	1	—	—	—	1
	Genova	Chiavari	Carasco	—	—	—	2	—	1	1
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	—	—	12	—	8	4	—
	»	»	Roccalbegna	—	6	12	15	4	1	22
	»	»	Scansano	—	—	7	—	—	4	3
	Lecce	Gallipoli	Ruffano	—	—	—	4	—	1	3
	»	Lecce	Carmiano	—	5	—	7	—	3	4
	»	»	Cellino San Marco .	—	—	5	—	1	3	1
	»	»	Novoli	—	4	—	5	—	2	3
	Macerata	Camerino	Visso	—	1	—	2	—	—	2
	Mantova	Mantova	Bagnolo San Vito .	—	—	52	—	—	—	52
	Milano	Milano	Carpiano	—	—	64	—	—	—	64
	Modena	Mirandola	Camposanto	—	—	8	—	—	—	8
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pellegrino P. . . .	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Salsomaggiore . . .	—	—	15	—	—	—	15
	»	Parma	Langhirano	—	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Pavia	Landriano	—	—	118	—	—	—	118
	Perugia	Foligno	Assisi	—	—	2	—	—	2	—
	»	Orvieto	Montegabbione . . .	—	2	—	8	—	1	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Perugia	Castiglione del Lago	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Gubbio	—	5	—	12	—	11	1
	»	»	Montone	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Passignano	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Todi	—	2	1	3	—	4	—
	»	»	Umbertide	—	—	1	—	—	1	—
	»	Rieti	Rieti	—	1	2	1	—	1	2
	»	Spoleto	Gualdo Cattaneo	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Sellano	—	—	1	—	—	1	—
	Potenza	Lagonegro	Cersosimo	—	7	—	14	5	2	7
	»	Matera	Atella	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Ferrandina	—	1	—	2	—	2	—
	»	Melfi	Barile	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castelgrande	—	4	1	4	—	5	—
	»	Potenza	Palmira	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pietrapertosa	—	7	2	7	1	5	3
	»	»	Sasso di Castalda	—	—	1	—	—	—	1
	Ravenna	Ravenna	Cervia	—	—	31	—	4	5	22
	»	»	Ravenna	—	3	—	8	—	—	8
	Roma	Velletri	Terracina	—	—	2	—	1	1	—
	»	Viterbo	Bolsèna	—	1	—	46	—	17	29
	»	»	Montefiascone	—	—	50	—	—	1	49
	»	»	Nepi	—	—	6	—	—	6	—
	Siena	Montepulciano	Pienza	—	—	2	—	2	—	—
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	4	1	10	—	5	6
	»	»	Castelnuovo Berra	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Poggibonsi	—	2	—	17	—	2	15
	»	»	Radda	—	2	—	8	—	1	7
	»	»	San Gimignano	—	—	1	1	—	1	1
	Sondrio	Sondrio	Bianzone	—	2	—	2	—	2	—
	Teramo	Penne	Cermignano	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Rosciano	—	2	4	2	—	2	4
	»	Teramo	Atri	—	—	5	1	—	3	3
	»	»	Bellante	—	1	2	1	—	—	3
	»	»	Canzano	—	—	7	—	—	1	6
	»	»	Castellalto	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Morro d'Oro	—	2	2	2	—	1	3
	»	»	Mosciano	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Notaresco	—	—	10	—	—	1	9
	»	»	Teramo	—	3	3	3	—	1	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 novembre 1909	guariti	morti e abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Teramo*	Teramo	Valle Castellana . .	—	—	6	—	—	—	6
	Torino	Ivrea	Chiaverano	—	1	—	3	—	3	—
	Udine	Udine	Colloredo di M. Alb.	—	3	—	5	—	5	—
	»	»	Gonars	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Pasian di Prato . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Pasian Schiavonesco	—	—	2	—	—	2	—
	Verona	Cologna Veneta	Albaredo.	—	2	—	5	—	5	—
	»	»	Cologna Veneta . .	—	7	—	7	—	5	2
	»	»	Veronella	—	1	—	2	—	—	2
	»	Sambonifacio	Roncà	—	9	—	39	—	5	34
	Vicenza	Lonigo	Gambellara	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Lonigo	—	1	—	1	—	—	1
	»	Marostica	Vallonara	—	1	—	2	1	1	—
					194	**1288**	**613**	**129**	**470**	**1302**
Morva e farcino	***Alessandria***	Acqui	Calamandrana . .	equina	—	—	3	—	3	—
	»	Casale	Mombelli	»	—	1	—	—	1	—
	Bari	Bari	Montrone	»	—	1	—	—	1	—
	»	Barletta	Trani	»	1	—	2	—	2	—
	Cuneo	Alba	Alba	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castino	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Roddi	»	—	1	—	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	(1) 33	—	—	—	(1) 33
	Milano	Milano	Buccinasco	»	—	1	—	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	(1) 2	—	—	—	(1) 2
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	(1) 58	—	—	—	(1) 58
	»	Pavia	Bornasco	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Melfi	Venosa	»	1	(1) 21	(1) 3	—	—	(1) 24
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Treviso	Treviso	Treviso	»	—	—	1	—	1	—
					4	**112**	**11**	—	**18**	**120**

(1) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 novembre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Cagnano Amiter.	ovina	—	19	—	—	—	19
	»	»	Calascio	»	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Balsorano	caprina	—	420	—	—	—	420
	»	Cittaducale	Petrella Salto	ovina	—	8	—	—	—	8
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	—	734	—	—	—	734
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	1880	—	1880	—	—
	Perugia	Rieti	Collegiove	caprina	—	107	—	—	—	107
	»	»	Scandriglia	ovina	—	100	—	—	—	100
	»	Spoleto	Preci	caprina	—	170	—	—	—	170
	Roma	Frosinone	Alatri	»	—	265	—	—	—	265
	»	»	Collepardo	»	—	151	—	14	—	137
	»	Viterbo	Ischia di Castro	»	—	9	—	—	—	9
	Teramo	Teramo	Crognoleto	»	—	20	—	—	20	—
					—	**3963**	—	**1894**	**20**	**2049**

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandrie	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	14	—	30	—	30	—
	equina	2	1	2	—	2	1
	ovina	1	—	10	—	10	—
	caprina	—	—	2	—	2	—
		17	**1**	**44**	—	**44**	**1**
Carbonchio sintomatico	bovina	5	1	9	—	9	1
	equina	—	1	—	—	—	1
		5	**2**	**9**	—	**9**	**2**
Afta epizootica	bovina	152	3493	2147	1903	1	3736
	ovina	—	15	—	3	—	12
	suina	—	—	—	—	—	—
		152	**3508**	**2147**	**1906**	**1**	**3748**
Morva e farcino	equina	**4**	**122**	**11**	—	**13**	**120**
Rogna	ovina	6	1853	745	—	—	2598
	caprina	—	—	—	—	—	—
		6	**1853**	**745**	—	—	**2598**
Rabbia	canina	1	5	3	—	4	4
	equina	—	2	1	—	2	1
	felina	—	—	1	—	1	—
	bovina	2	—	2	—	2	—
		3	**7**	**7**	**1**	**9**	**5**
Malattie infettive dei suini	suina	**184**	**1288**	**643**	**120**	**470**	**1391**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	2821	—	1880	—	941
	caprina	—	1142	—	14	20	1108
		—	**3963**	—	**1894**	**20**	**2049**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

UNGHERIA.

(B. n. 45).

a) UNGHERIA — *Dal 4 al 10 novembre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	214	231
Rabbia	245	282
Moccio o farcino	25	29
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	93	200
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	8	24
Rogna degli equini	55	90
Rogna delle pecore	23	76
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	14	23
Risipola dei suini (mal rossino)	266	747
Setticemia dei suini	508	2574

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 28 ottobre al 3 novembre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	16	19
Rabbia	6	6
Moccio e farcino	4	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	3	5
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	19	112
Setticemia dei suini	82	763

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

AUSTRIA — *Dal 4 al 10 novembre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	15	18
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	11	11
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	27	30
Id. delle pecore	3	4
Id. delle capre	4	5
Carbonchio sintomatico	12	13
Mal rossino dei suini	130	241
Peste e setticemia dei suini	132	253
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	1	1
Id. id. dei bovini	11	40
Colera degli uccelli	9	30
Peste dei polli	—	—
Rabbia	21	22

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

ISTRIA — *Dal 7 al 13 novembre 1909.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	—	—	—
Mal rossino	2	3	4
Peste suina	2	2	2
Rabbia	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 1° all'8 novembre 1909.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	4	6	1
» delle capre	—	—	—
Mal rossino	3	8	11
Peste suina	21	30	20
Esantema coitale vescicoloso	3	14	23
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	2	3	3
Peste aviaria	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	1	4	10
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG — *Dall'8 al 15 novembre 1909.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	4	6	1
Id. delle capre	—	—	—
Mal rossino	4	9	15
Peste suina	23	32	57
Esantema coitale vescicoloso	3	14	23
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	2	2
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	1	4	10
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

BELGIO — *Dal 1° al 15 ottobre 1909.* — (B. n. 19).

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Stomatite aftosa	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	2	2	—	(1) 2
Carbonchio ematico	6	29	—	29
Carbonchio sintomatico	6	17	—	20
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) È stato ucciso, come sospetto, 1 cane.

SERBIA — *Dal 16 al 23 ottobre 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	2	2	2	2
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 23 al 30 ottobre 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

BAVIERA — *Dal 15 al 31 ottobre 1909.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	24	31	40

OLANDA — *Mese di ottobre 1909.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	9	44	42
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	6	360	21
Mal rossino dei suini	7	78	61
Zoppina degli ovini	3	59	10
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—

GRAN BRETTAGNA — *Dal 1° al 6 novembre 1909.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	21	26
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	14	32
Rabbia	—	—
Rogna ovina	12	—
Mal rossino dei suini	28	(1) 256

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

Il Bollettino svizzero n. 42 non è pervenuto a questo Ministero.

SVIZZERA — *Dal 25 al 31 ottobre 1909.*

(B. n. 43).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	9	10	10	10
Carbonchio ematico	3	3	3	3	3
Afta epizootica	4	20	60	1308	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	41	63	289	83
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

SVIZZERA — *Dal 1° al 7 novembre 1909.*

(B. n. 44).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	10	10	10	10
Carbonchio ematico	3	3	3	3	3
Afta epizootica	4	18	51	671	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	10	37	41	396	5
Rabbia	—	—	—	—	—

SVIZZERA — *Dall'8 al 14 novembre 1909.*

(B. n. 45).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	5	—	7	7
Carbonchio ematico	4	6	—	7	7
Afta epizootica	4	21	56	711	—
Moccio e farcino	1	1	1	1	1
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	9	21	28	128	61
Rogna	—	—	—	—	—

FRANCIA — *Mese di settembre 1909.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	
Afta epizootica	—	—	—	
Rogna degli ovini	4	4	6	
Vaiuolo degli ovini	3	—	6	
Carbonchio ematico	18	—	31	—
Carbonchio sintomatico	24	—	79	—
Moccio e farcino	12	—	15	(1)
Rabbia	34	84	—	(2)
Mal rossino	21	—	145	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	16	—	36	—
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 13 cavalli e 2 muli.

(2) Furono uccisi 103 cani arrabbiati, oltre quelli sacrifi perchè stati morsicati o perchè vaganti.

IMPERO OTTOMANO

Bollettino delle epizoozie, n. 20.

CAVALLA, 23 ottobre 1909. — La zoppina ovina che si era manifestata fra i montoni a Cara-Orman, presso Cavalla, è completamente scomparsa.

(Rapporto del medico sanitario).

VALLONA, 24 ottobre 1909. — La zoppina si è manifestata fra i montoni nel villaggio di Lakatuna nei dintorni di Vallona. Furono prese le misure necessarie.

(Rapporto del medico sanitario).

PREVEZA, 28 ottobre 1909. — Il carbonchio che si era manifestato fra i bovini a Jannina è completamente scomparso.

(Rapporto del medico sanitario).

Costantinopoli, 8 novembre 1909.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Conzano, di Felizzano, in provincia di Alessandria, di Scandolara Ravara, in provincia di Cremona e di Tizzana, in provincia di Firenze, è stato, con decreto del 18 novembre corrente, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 23 settembre 1909:

Angimeri Annunziata, ved. Caruso, L. 2235.
Taras Canu Caterina, ved. Campus, ispettore forestale, L. 563.69.
Malmusi Giulio, ministro plenipotenziario, L. 6773.
Borgum Celestina, ved. Malmusi, id. id., L. 2257.66.
Allori Assunta, operaia nelle manifatture dei tabacchi, indennità L. 1062.45.
Dalla Zorsa Giuditta, ved. Giacomelli, capo sezione alla Corte dei conti, L. 818.66.
Salatini Elvira, ved. Giralda, usciere al Ministero d'agricoltnra, L. 352.66.
Pudda Angela, ved. Farina, usciere, L. 228.66.
Bodo, orfani di Ruggero, capitano, L. 968.
Negri Alfonso, tenente colonnello, L. 4267.
Cillocco Vincenzo, maggiore, L. 3683.
Trotti Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1218.
Rispoli Gaetano, capo timoniere, L. 1344.
Celebiro Evaristo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 762.
Lega Raffaele, id. id., L. 782.40.
Piastra Giovanni, appuntato di finanza, L. 710.
Moretton Luigi, guardia scelta di città, L. 920.
Mellis Pasquale, id. id., L. 350.75.
Canova Luigi, operaio della guerra, L. 567.
Ricotti Cesare, id. id., L. 787.50.
Catinella Stefano, ufficiale d'ordine id., L. 1501.
Strollo Celestino, agente manutenzione, L. 982.
Stagni Eustachio, delegato di P. S., L. 2880.
Sala Felice, ufficiale d'ordine alla guerra, L. 1502.
Civiletto Vincenzo, guardia scelta di custodia, L. 960.
Squillante Giacomo, ufficiale postale, L. 1868.
Passigli Achille, stenografo al Senato, L. 3675.
Bellusi Ambrogio, sottobrigadiere delle guardie di città, L. 1040.
Palma Regina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 300.
Bugarli Remigio, consigliere di appello, L. 3704.
Bottini Antonio, agente superiore, L. 3720.
Melchioni Ernesto, ispettore delle ferrovie, a carico delle ferrovie, L. 4603.
Cuomo Agostino, ufficiale d'ordine alla guerra, L. 1106.
Chiarini Alfonso, id. id. id., L. 1501.
Lapi Maria Claudia, telegrafista, L. 1460.
Pace Riccardo, usciere, L. 1606.
Leggiadi Galloni Guido, tenente colonnello, L. 4101.
Di Grazia Domenico, maggiore, L. 3574.
B-gnone Cesare, capitano, L. 2929.
Ferraro Francesco, capo infermiere di marina, L. 1300.
Cogliati Alfonso, maresciallo dei RR. carabinieri, L. 1246.
Mastroianni Pasquale, guardia scelta di città, L. 920.
Turrecamo Giuseppe, guardia carceraria, L. 960.
Aghemo Matteo, operaio d'artiglieria, L. 600.
Lanzetti Bartolomeo, id. id., L. 697.50.
Dinon Giovanna, ved. Cian, operaio di marina, L. 168.
Jouband Maria, ved. Mosca, professore, L. 647.43.
Sica Concetta, ved. Cristiano, operaio, L. 196.66.
Rolla Albina, ved. Fiambetti, id., L. 192.
Del Sarto Enrico ved. Cappurri, capitano veterinario, L. 967.
Calvo Maria Anna, ved. Scarpelli, controllore zecca, L. 1155.33.
Cambiano Marta, ved. Canova, operaio guerra, L. 175.
Rosati Rosina, insegnante (indennità), L. 3780.
Cartotto Raimondo, disegnatore catastale (indennità), L. 7040.
Di Bello Vito, appuntato di finanza, L. 630.
Giuliani Paolo, maresciallo artiglieria, L. 363.
Amici Giuseppe, maestro ginnastica, L. 2606.
Trombetti Giovanni, operaio guerra, L. 675.
Vetrone Chiara, ved. Varriale, brigadiere postale, L. 467.33.
Amato Dorotea, ved. Fariello, torpediere, L. 441.46.
Auliecini Giuseppe, ved. Strano, maresciallo artiglieria, L. 270.
Vannini Maria, ved. Panzavolto, operaio, L. 155.
Carusi Tersilla, ved. De Bernardis, ufficiale doganale, L. 396.
Zaccaro Giovanna, ved. Fiorillo, capo ufficio postale, L. 666.66.
Gaetano Carmela, ved. Giobert, ricevitore registro, L. 730.
Borea d Olmo Vittoria, ved. Cravosio capitano vascello, L. 2027.33.
Gangerli Anna Maria, ved. Padovani, messaggere, L. 371.66.
De Sant' Giovanni, maresciallo guardia città, L. 1280.
Ferrari Ugo, maresciallo finanza, L. 1095.54.
Blasigh Giuseppe, capo guardia carceraria, L. 1280.
Ceccon Gio Battista, guardia scelta carceraria, L. 894.
Pretin Giuseppe, operaio marina, L. 530.
Buscarni Achille, capo ufficio poste e telegrafi, L. 2464.
Libassi Paolo, messaggere postale, L. 1248.
Filippucci Gualtiero, agente imposte, L. 3168.
Carboni Angelo, custode d'Istituto, L. 1035.
Vecchietti Marianna, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 454,31.
Cardone Maria, id. id., L. 539.76.
Castaldi Enrica, id. id., 532.56.
Focardi Ester, id. id., L. 382,68.
Palesi Marianna, id. id., L. 590.08.
Zago Maria, id. id., L. 300.
Panà Serafino, id. id., L. 419.24.
Castoldi Faustino, consigliere d'appello, L. 5253.
Carpani Federico, sostituto procuratore, L. 6066.
Dal Soglio Carlo, procuratore del Re, L. 5760.
Dominici Francesco, 1° ufficiale telegrafico, L. 1792.
Mencarini Paolo, brigadiere postale, L. 1133.
Cantilena Alfonso, maggiore, L. 3516.

Morelli Maurizio, capitano di cavalleria, L. 2812.
Cagarelli Giuseppe, capitano contabile, L. 2791.
Ganeo Pellegrino, maresciallo RR. carabinieri, L. 1246.
Vitali Alessandro, maresciallo di finanza, L. 862.67.
Illado Ernesto, maresciallo delle guardie di città, L. 1440.
Poncini Carlo, guardia scelta di città, L. 920.
Pavan Antonio, guardia carceraria, L. 960.
Candini Giuseppe, operaio d'artiglieria, L. 805.
De Martino Francesco, 2° capo fuochista, L. 785.
Toscani Laura, ved. Tos, maresciallo di fanteria, L. 304.
Sea Doloretta, ved. Burracin, custode università (indennità), L. 1026.
Lancia Adelaide, ved. Ingrao, usciere, L. 269.
Ballestrini Elisabetta, ved. Bobbo, ufficiale di dogana, L. 416.66.
Cuciniello Anna, ved. Rizzi, capitano nei RR. carabinieri, L. 935.
Grilli Carolina, ved. Simonelli, operaio di marina, L. 450.
Federico Matteo, appuntato di finanza, L. 870.
Spalla Ernesto, id. id., L. 590.
Pellicano Giovanni, id. id., L. 550.
Rosadini Giuseppe, id. id., L. 510, di cui:
a carico dello Stato, L. 364,19;
a carico del comune di Firenze, L. 145.81.
Martinuzzi Carlo, sottobrigadiere di finanza, L. 867, di cui:
a carico dello Stato, L. 837.70;
a carico del comune di Firenze, L. 29.30.
Valli Antonio, appuntato nelle guardie di finanza. L. 1109.60.
De Marchi Amoleto, operaio di marina, L. 300.

Disposizioni nel personale dipendente:

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 10 ottobre 1909:

Delfino Nicola, ufficiale di scrittura di 2ª classe, in conformità dell'atto di nascita il nome viene rettificato in quello di Nicolao, ed è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 14 ottobre 1909:

Sacerdoti Edmondo, ragioniere di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° ottobre 1909, con l'assegno annuo di L. 833.33.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Maione Pasquale, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato ufficiale di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Guardione Antonino, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Amministrazioni militari, è nominato ufficiale di scrittura di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° novembre 1909, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909:

Genoviva Pietro, ragioniere di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1909.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

Manzotti Augusto, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° ottobre 1909, con l'annuo assegno di L. 1000.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 542,205 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75.70 al nome di Predonzan *Velia* di Giovanni, moglie di Biolcati Bruto, domiciliata in Venezia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Predonzan *Veglia* di Giovanni, moglie di Biolcati Bruto, domiciliata in Venezia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 850,604, per L. 500, al nome di Colombi Giuseppe, Domenico, Cristofaro, Ampeglio, Armelinda moglie di Gozzi Quirino, *Adalgisa* moglie di Rossi Giuseppe, Enrichetta e *Carmelina*, nubili, fratelli e sorelle fu Celestino, domiciliati in Reggio Emilia, con usufrutto a *Franzinetti* Barbara, domiciliata in Torino, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colombi Giuseppe, Domenico, Cristofaro, Ampeglio, Armelinda moglie di Gozzi Quirino, *Filomena-Maria-Cleofe-Maddalena* moglie di Rossi Giuseppe, Enrichetta e *Maria-Govislana-Emilia-Carmelina*, nubili, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa e vincolarsi d'usufrutto a favore di *Necadè Barbara* vedova *Franzinetti*.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 572,407 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15 e n. 572,410 per L. 45 al nome di Carrera *Vittorio* di Pietro, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova, con vincolo di usufrutto a favore di Carrera Pietro fu Luigi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carrera *Vittoria* di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Genova, con vincolo come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 844,171 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 172,315 del consolidato 3.75 0[0) per L. 1200 al

nome di Dezza *Edvige* fu Carlo, nubile, domiciliata a Melegnano (Milano), vincolata fino alla concorrenza del capitale di L. 20,000 come dote della titolare futura sposa di Barletta Nicolò di Gesualdo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Dezza *Maria-Carolina-Edvige*, detta *Edvige*, fu Carlo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 334,157 (corrispondente al n. 1,285,906 del consolidato 5 0[0) per L. 30 al nome di *Prignano* Margherita fu Giuseppe, vedova di Domenico *Volpe* domiciliata in Napoli, con usufrutto vitalizio a Di Fenzo Giuseppa fu Bernardo, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Turiello* Margherita fu Giuseppe, vedova di Domenico *Volpe-Prignano*, ecc. come sopra... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, cioè:

n. 248,883 d'iscrizione (già 5 0[0 n. 1,052,437) per L. 22.50
n. 307,521 » (già » n. 1,158,828) » 367.50
n. 329,586 » (già » n. 1,194,067) » 48.75
n. 360,140 » (già » n. 1,239,388) » 101.25
n. 377,818 » (già » n. 1,264,309) » 52.50
n. 418,760 » (già » n. 1,316,686) » 101.25
n. 435,604 » (già » n. 1,336,732) » 30.00
n. 463,196 » (già » n. 1,367,696) » 37.50
e n. 510,022 » . . . . » 37.50

tutte al nome di *Devoto Rosa* fu Pietro, minore, sotto la tutela di Raffo Vittorio, domiciliata in Chiavari (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Devotto Maria-Rosa* fu Pietro, minore, ecc..., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

I signori D'Urso Gaetano, Teresa, Carmela, Francesco ed Alfredo e Calasso Gaetana hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 220 di protocollo e n. 225 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce, in data 17 settembre 1900, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 250, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1900.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori D'Urso Gaetano, Teresa, Carmela, Francesco ed Alfredo e Calasso Gaetana i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

Roma, il 22 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 novembre, in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 novembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	104.60 79	102.72 79	103.12 60
3 1/2 % *netto*	104.18 85	102.43 85	102.80 95
3 % *lordo*	71.43 33	70.23 33	71.08 40

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

Concorso al posto di aggiunto al professore di disegno di figura nel R. Istituto di Belle arti di Roma.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di aggiunto al professore di disegno di figura nel R. Istituto di Belle arti di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1 dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'istruzione pubblica (Dire-

zione generale per le antichità e le Belle arti), non più tardi del 31 dicembre 1909.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato negativo di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a un mese da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento, ecc.) atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento del disegno di figura in un Istituto di Belle arti; anche i titoli debbono pervenire al Ministero entro il 31 dicembre 1909 predetto.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare ad una prova risolutiva, quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti, a tale scopo, come migliori.

Dei titoli e dei lavori che s'inviano, è da unire alla domanda (la quale, in ogni caso, dev'essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un preciso elenco in doppio esemplare con la esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di aggiunto al professore di disegno di figura nel R. Istituto di Belle arti di Roma » ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le Antichità e Belle arti).

Roma, 10 novembre 1909.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 22 novembre 1909 —

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti delle famiglie Giorgi e Roselli e del sindaco di Senise, per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Commemorazione.

Riccio ricorda le virtù del senatore Mezzanotte, deceduto ieri l'altro, e propone di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia di lui ed alla città di Chieti (Approvazioni).

PRESIDENTE si associa, rievocando gli alti meriti patriottici e civili del senatore Mezzanotte che è sceso nella tomba compianto vivamente dall'intera regione abbruzzese di cui era vanto e decoro (Vive approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa a nome del Governo ai sentimenti espressi dall'on. presidente e dall'on. Riccio.

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onor. Giovanni Alessio circa i sussidi ai maestri elementari nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Ricorda la sollecitudine e larghezza con la quale il Governo ha provveduto in favore di questi maestri; dichiara che ormai altri sussidi non possono essere concessi essendo esauriti tutti i fondi disponibili.

ALESSIO GIOVANNI riconosce che il Ministero nei primi momenti ha fatto il possibile per venire in soccorso ai maestri colpiti dal disastro, ma ciò non toglie che debbano soccorrersi quelli che non sono mai stati soccorsi, se non altro raccomandandone le domande al Comitato nazionale di soccorso.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rileva che i sussidi distribuiti dal Ministero ammontano a circa 85 mila lire, e promette che le nuove domande di soccorso saranno vivamente raccomandante al Comitato nazionale.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Giovanni Alessio circa il pagamento dei sussidi per le riparazioni alle chiese e per le case private danneggiate dal terremoto del 1907.

Dichiara, che, non appena sarà disponibile il personale che finora è stato occupato nei paesi colpiti dal terremoto del 1908, si provvederà all'esaurimento delle pratiche concernenti le chiese e gli edifici danneggieti nel 1907 cui si riferisce l'interrogante.

ALESSIO GIOVANNI riconosce che la situazione è stata profondamente mutata dal nuovo e più grave disastro del 1908; ma crede che si debbano impiegare i fondi già destinati alle riparazioni rese necessarie dal terremoto del 1907 ai lavori più urgenti resi ora indispensabili dal terremoto del 1908.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Cutrufelli circa la necessità di impiantare un servizio pubblico di automobili tra la città di Messina ed i villaggi circostanti, tra Giostra e Moselle.

Dichiara che una domanda di concessione è già stata sottoposta ad esame, e che il Ministero avrà cura di decidere in merito il più presto possibile.

CUTRUFELLI nota che i servizi da lui domandati al Governo, con questa interrogazione presentata prima delle vacanze, sono stati frattanto già messi in azione dall'iniziativa privata.

Raccomanda perciò al Governo di largheggiare nel sussidio e di accordarlo a quelle Società che daranno maggiore affidamento pel buon disimpegno dei servizi stessi.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Rondani circa i miglioramenti da apportarsi al servizio ferroviario sulla Santhià-Biella.

Assicura che, in seguito ai molti reclami pervenuti, si è curato il miglioramento di quella linea e del servizio relativo.

Accenna ai provvedimenti già adottati, ed ai nuovi lavori che stanno per essere eseguiti.

RONDANI riconosce che veramente molti provvedimenti sono già stati presi; ma non potrà dichiararsi soddisfatto finchè, oltre al materiale, non sarà migliorato anche l'orario, riorganizzando interamente il servizio tranviario del biellese.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Samoggia, circa la lotta contro le invasioni di cavalletto ed il risarcimento ai proprietari che ne sono più gravemente colpiti.

Dichiara che fra pochi giorni verrà presentato un disegno di legge per disciplinare questo argomento.

SAMOGGIA si dichiarerà soddisfatto dopo l'esame del disegno di legge annunziato.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Ciccotti, circa l'aggregazione dell'officina dei papiri ercolanensi alla Biblioteca nazionale di Napoli e la sistemazione del personale incaricato.

Dichiara che a detta aggregazione, di cui il Ministero riconosce l'opportunità, non potrà procedersi se non con una legge che modifichi l'organico della Biblioteca.

Non appena ottenuto, come si spera, il consenso del ministro del tesoro, sarà presentato alla Camera il progetto relativo.

CICCOTTI si limita a raccomandare che si affretti l'esecuzione di tale provvedimento.

Interpellanze.

CICCOTTI svolge un'interpellanza al ministro dell'interno, sulle ragioni per cui ha lasciato e lascia che, prima alla testa delle varie opere pie di Aversa, e ora alla testa della maggiore di esse - la R. casa dell'Annunziata - resti una persona testè prosciolta per insufficienza d'indizi e prescrizione da reati di peculato e falso, ed ora rinviata a giudizio per reato di concussione inerente a quell'amministrazione.

Segnala la grande importanza delle opere pie di Aversa, le quali dispongono di patrimoni e rendite assai considerevoli, e ne induce che è tanto meno spiegabile e giustificabile la permanenza nell'amministrazione di esse della persona cui si riferisce nella sua interpellanza.

Enumera gli addebiti che a questo amministratore si fanno, e ricorda che contro lui dovette più volte procedere l'autorità giudiziaria la quale, se pure, per evidenti alte influenze politiche, non spiegò tutto il suo giusto rigore, non potè esimersi dal constatare la fondatezza e la serietà delle gravi accuse per cui aveva proceduto.

Ricorda i favoritismi e le pressioni esercitate per impedire l'accertamento giudiziale dei fatti imputati, e la condanna di quell'amministratore, che dovette la sua impunità allo stragrande potere che aveva saputo conquistare in tutta la regione, ed alla protezione del Governo, di cui era validissimo strumento elettorale.

Afferma che lo stato di abbandono in cui vennero lasciate le Opere pie d'Aversa, per non ostacolare le mene di chi senza scrupolo le sfruttava a suo profitto, è indice dei metodi che il Governo segue in molti paesi, al solo scopo di ottenervi il trionfo dei suoi candidati, metodi contro i quali i partiti cosidetti sovversivi si ribellano da tempo, certi di compiere opera altamente salutare per la nazione.

Accenna alle relazioni fra l'ex deputato Romano e l'on. Schanzer, ed al viaggio che questi e il presidente del Consiglio fecero in Aversa (Commenti — Interruzioni del sottosegretario di Stato per l'interno).

Termina constatando prossima la caduta dell'attuale Ministero cui rimprovera la mancanza di ogni elevata idealità, ed augurando all'Italia un Governo che sappia compiere una utile opera di riedificazione morale (Applausi all'Estrema sinistra).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, non si occuperà degli ostacoli mossi dall'on. Ciccotti verso persone che sono superiori a qualsiasi sospetto, e non hanno bisogno di alcuna difesa, desiderando rimanere nel campo preciso segnato dal testo dell'interpellanza.

Dichiara che il Governo non si è disinteressato della posizione creata dall'ex-deputato Romano dalle sue vicissitudini giudiziarie, ma è intervenuto come soltanto poteva intervenire, rispettando, come è suo costume, e non discutendo le risultanze dell'autorità giudiziaria.

Infatti, sebbene, fin dal giorno successivo alla sentenza della sezione d'accusa che rinviava a giudizio l'ex-deputato Romano, fosse comunicato al Governo che esso prendeva congedo dall'Amministrazione dell'Opera pia, il Governo fece vive insistenze perchè il Romano si dimettesse definitivamente.

Nè poteva fare di più perchè la legge non gliene dava i mezzi (Vive interruzioni dei deputati Ciccotti e Morgari) poichè la legge prevede il caso di condanna e non di semplice rinvio a giudizio che non importa alcuna decadenza.

L'autorità politica esaminò anche se potesse emettere un decreto di sospensione, come si può fare contro i sindaci; ma la legge sulle Opere pie non dà questa facoltà, nè si poteva, in materia così grave e delicata, procedere per analogia.

Tutto quello che si poteva fare era di ripetere le insistenze perchè l'ex-deputato Romano si dimettesse; se questi non ha creduto di obbedire a tali insistenze ciò non può imputarsi in alcun modo al Governo (Bene).

CICCOTTI, non è soddisfatto. Censura il Governo per essersi limitato ad esortare il Romano a dimettersi, mentre non doveva esitare un istante a sciogliere l'Amministrazione dell'opera pia il di cui capo non solo si era reso colpevole di gravissimi fatti, ma per sovrappiù aveva anche abbandonato l'ufficio.

Teme che il Romano possa presto tornare a spadroneggiare nella sua Provincia, sotto l'egida dell'attuale Governo, che verso di lui si è mostrato sempre tanto debole e compiacente; onde esprime la speranza che il potere sfugga ad un ministero che ha dimostrato di servirsene così male (Bene all'Estrema sinistra — Commenti).

PALA svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici per conoscere a che punto si trovi la vertenza per la istituzione d'una terza coppia di treni sulla rete reale sarda, e se e quali disposizioni il Governo e il Ministero dei lavori pubblici intendano prendere per il riscatto nei termini fissati nelle relative convenzioni delle due reti, reale e secondaria, della Sardegna.

Si richiama a quanto più volte disse in sede di bilancio e ricorda che le sue iniziative alle quali si riferisce anche la presente interpellanza sono state recentemente confortate dai voti e dalle insistenze dei Comuni e di altri corpi amministrativi della Sardegna.

Desidera poi conoscere come il Governo intenda di esigere dalle Ferrovie sarde l'adempimento degli obblighi alla cui osservanza lo ha già richiamate.

Chiede poi, quando secondo il ministro dei lavori pubblici venga a scadere il termine delle convenzioni con le Ferrovie reali sarde.

L'oratore riteneva che esse scadessero nel 1907, mentre a parere dell'on. Gianturco il termine di riscatto non scadrebbe se non nel 1913.

Anche in tal caso il Governo dovrebbe preoccuparsi di preparare convenientemente il riscatto, tanto più che se anche questo dovesse essere oneroso sarebbe sempre meno grave per lo Stato della continuazione delle convenzioni.

Conclude ricordando che si tratta dei più vitali interessi della Sardegna (Bene).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde che, quanto al riscatto, non crede di poter fare alcuna dichiarazione, perchè ciò sarebbe pregiudizievole agli interessi dello Stato.

Quanto alla terza coppia di treni, conferma di essere deciso a farla istituire anche nolente la Società esercente delle ferrovie Sarde.

Occorreranno, però, alcuni studi anche per coordinare il servizio ferroviario con quello di navigazione; gli studi sono quasi compiuti, e fra breve la terza coppia di treni sarà istituita.

Aggiunge che col primo gennaio prossimo sarà attuato il servizio cumulativo anche con la Sardegna, con grande beneficio del movimento economico di quella nobile regione (Bene).

PALA, prende atto delle dichiarazioni del ministro relative al servizio cumulativo e alla istituzione di una terza coppia di treni sulla rete reale sarda, ma non può essere soddisfatto di quelle relative al riscatto, in quanto lasciano la Sardegna in una condizione di inferiorità dinanzi alle altre regioni dello Stato.

Seguito della discussione del disegno di legge per la educazione fisica.

PRESIDENTE ricorda che la discussione rimase interrotta all'articolo 20, a cui era stato presentato un emendamento dall'on. Turati e altri deputati.

TURATI mantiene la proposta di emendamento, ma ritira la domanda di votazione nominale.

PRESIDENTE avverte la Camera che gli onorevoli Giovanelli Edoardo, Faelli, Niccolini, De Michele, Gangitano, Gallo, De Michetti, De Seta, Ruspoli Romolo, Artom e Manna, chiedono che si verifichi il numero legale.

Indice perciò la chiama per questa verificazione.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non si è trovata in numero legale.

La seduta termina alle 16.50.

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei lordi, come era stabilito, incominciò ieri la discussione in seconda lettura della legge sul bilancio dello Stato. Un dispaccio da Londra dice che dall'epoca di Gladstone, quando fu respinto il *bill* per l'Irlanda, l'aula della Camera dei lordi non ebbe mai tanti uditori. Gremite le tribune delle signore dei lordi, pienissime quelle dei deputati.

Al loro posto, più oltre, i lettori troveranno il resoconto della interessante tornata che incominciò con lo svolgimento del noto ordine del giorno di lord Lansdowne, con il quale si respinge il bilancio e si chiede l'appello al paese.

Generalmente si crede che il grave dibattito continuerà due o tre giorni e solamente nella notte del giovedì al venerdì si avrà il voto, che fin da ora è preveduto, cioè contrario al Ministero. La polemica nei giornali inglesi è intanto vivissima e tutto il paese prende viva parte al conflitto costituzionale il cui risultato farà epoca nella storia dell'Inghilterra.

***

La stampa bulgara e serba prende occasione dalle recenti dichiarazioni fatte del ministro degli affari esteri di Serbia al redattore capo del *Temps* sulla possibilità di una confederazione degli stati balcanici, e dimostra i vantaggi che da essa possono derivare per l'avvenire di tutti i paesi jugo-slavi formanti l'antico regno di Serbia, distrutto nel secolo XV dalla invasione islamitica.

Da non pochi si ritiene che il partito giovane turco imperante oggi a Costantinopoli, per ribadire alla Turchia il dominio della Macedonia e dell'Albania, con piacere vedrebbe fra i confederati l'impero ottomano; ed in proposito il *Duevni Listi*, giornale indipendente di Belgrado, crede di sapere da fonte sicura che verso la fine di novembre arriverà a Belgrado Enver bey, uno dei capi giovani turchi, attualmente addetto militare a Belgrado, allo scopo di discutere la possibilità della confederazione, nel quale caso Enver bey andrebbe a prendere stanza a Salonicco, allo scopo di dedicarsi interamente alla realizzazione del grande progetto.

È pure interessante segnalare che il ministro turco a Belgrado, Alì Fuad bey, appena tornato da Costantinopoli fu ricevuto dal presidente del Consiglio; ed il colloquio fu lungo.

Non pare però che tutti i turchi sieno della stessa opinione sull'argomento. Infatti, come ci informa un dispaccio da Costantinopoli, ieri nella seduta della Camera, il ministro degli esteri dichiarò che risponderà sabato prossimo alla interpellanza rivoltagli per sapere quale attitudine prenderà la Porta verso la Confederazione balcanica annunziata dalla stampa, se la Confederazione sarà favorevole o contraria alla Turchia e che cosa farà la Porta dopo le dichiarazioni contrarie al diritto internazionale, fatte da Malinoff o da Paprikoff sui bulgari della Turchia.

***

Scrivono da Madrid al *Temps*:

Il Consiglio dei ministri ha deciso d'incaricare i ministri della guerra e delle finanze di presentare alle Cortes i progetti di legge con domanda di nuovi crediti allo scopo di portare l'esercito spagnuolo a 115 mila uomini.

L'Imparcial dice che questo aumento è un primo passo e che l'esercito spagnuolo sarà più tardi aumentato fino a 160 mila uomini.

Il Consiglio ha pure deciso che il ministro delle finanze concreterà con i suoi colleghi dell'istruzione e dei lavori pubblici un importante aumento dei bilanci dei loro dicasteri.

***

Continuano a giungere notizie sulle misure straordinarie che la Russia prende alla frontiera austriaca unitamente alle precauzioni militari.

I giornali da Leopoli pubblicano che le autorità russe hanno preso misure severissime al confine ed esaminano attentamente i passaporti dei viaggiatori che dalla Polonia austriaca si recano in Russia.

L'organo della Società medica della Galizia dice che ora persino ai medici, che, specialmente da Leopoli a Cracovia, sono chiamati di frequente a consulti in Russia, si rende molto difficile il passaggio del confine in seguito ad eccezionali misure circa i passaporti. Si cercò in via diplomatica di ottenere a Pietroburgo facilitazione per i medici, ma questo pratiche rimasero senza risultato.

***

Sulle trattative in corso fra la Francia ed il Marocco il *Times* ha da Tangeri, 22:

Si annunzia che il Sultano sarà invitato in questi giorni a dichiarare in modo definitivo se accetta o no le condizioni della Francia circa il prestito. In caso di rifiuto, il Governo francese prenderà le misure necessarie per garantire il pagamento dei creditori francesi del Maghzen.

La missione marocchina attualmente a Parigi sarebbe invitata a tornare al Marocco.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 21 novembre 1909

Presiede il socio prof. senatore F. D'OVIDIO

Il vice presidente D'Ovidio dà la dolorosa notizia della perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio nazionale barone Domenico Carutti; e rammenta l'altra perdita, già annunciata nella classe di scienze fisiche, del prof. Valentino Cerruti. Di entrambi gli estinti il vice presidente ricorda le rare doti e le benemerenze che ebbero verso l'Accademia, l'uno come segretario e l'altro come amministratore; del prof. Cerruti rammenta il culto costante per gli studi classici e aggiunge che del socio Carutti sarà fatta in una prossima seduta la commemorazione.

Il socio Tommasini unisce le sue espressioni di rammarico a quelle affettuose del senatore D'Ovidio, e propone, tra le approvazioni dei presenti, che alle famiglie dei due soci estinti sia data comunicazione del rimpianto dell'Accademia per la perdita dei due suoi membri illustri e benemeriti.

Il vice presidente dà poscia comunicazione dei ringraziamenti inviati all'Accademia, per la loro recente elezione, dai corrispondenti Brugi, Jannaccone, Patroni, Patrone, Puini, Vivante, e dal socio straniero Gompers.

Il presidente Blaserna dà comunicazione dei ringraziamenti fatti inviare da S. M. il Re e dalla Regina Madre all'Accademia per i telegrammi di felicitazione e di auguri trasmessi dal presidente alle LL. MM. in occasione dei loro genetliaci a nome dell'Accademia stessa.

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Ferraris F. C., Lumbroso, Castelfranco, James; richiama l'attenzione della classe anche su alcuni

volumi del sig. Lansing Raymond, sui volumi V e VI della edizione nazionale degli « Scritti di G. Mazzini », sul « Catalogo dei Codici Marciani italiani » dono del Ministero della pubblica istruzione, e su di un nuovo volume dell'Istituto di studi catalani di Barcellona avente per titolo: « L'arquitectura Romànica a Catalunya ».

Il socio Monaci fa omaggio del vol. IV degli « Studi glottologici italiani » diretti dal prof. De Gregorio, dando notizia di quanto nel volume è contenuto.

Il socio Vitelli commemora il prof. Enrico Weil morto una settimana addietro a Parigi, mettendo in rilievo le veramente singolari benemerenze del Weil verso i monumenti più splendidi della letteratura e della poesia greca.

La classe approva la pubblicazione nei Monumenti antichi dei seguenti lavori:

Cultrera G. « Una statua d'Ercole. Contributo alla storia della scultura greca nel IV secolo av. Cristo ». (Sogliano, relatore, e Ghirardini).

Taramelli A. « Il nuraghe Lugherras presso Paulilatino ». (Orsi, relatore, e De Petra).

Vengono da ultimo presentate le seguenti note per i rendiconti accademici:

1. Milani. « Il tempio nuragico e la civiltà babilonese in Sardegna ».

2. Schiaparelli E. « La geografia dell'Africa Orientale secondo le indicazioni dei monumenti egiziani ».

3. Volterra. « Equazioni integro-differenziali della elasticità nel caso dell'Isotropia ».

4. Crudeli. « Metodo diretto per risolvere, dati gli spostamenti in superficie, il problema dell'equilibrio dei corpi elastici omogenei ed isotropi ». Pres. dal socio Volterra.

5. Sibirani. « Su l'integrazione di alcune equazioni alle derivate parziali mediante funzioni di Bessel ». Pres. dal corrisp. Arzelà.

6. Galeotti e Signorelli. « Influenza dell'anidride carbonica e dell'ossigeno sul cuore di rettili e di anfibi. Pres. dal corrisp. Bottazzi.

7. Peglion. « La forma ascofora dell'oidio della vite nel Ferrase ». Pres. dal socio Ciamician.

8. Petri. « Sopra l'ispessimento della corteccia secondaria delle radici del genere *Vitis* in rapporto alle lesioni fillosseriche ». Pres. dal socio Cuboni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, proveniente da Stupinigi, è giunta, ieri sera, in automobile, a Bordighera.

Sua Maestà era accompagnata dalla dama d'onore, marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli, dal gentiluomo di servizio, conte di Collegno, dalla duchessa Massimo e dalla dama di palazzo, contessa Pes di Villamarina.

La città, festante, venne subito imbandierata.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto ieri mattina, a Roma, alle 6.35 da Napoli per presiedere la Commissione suprema d'avanzamento, che ha iniziato ieri i suoi lavori.

La "Dante Alighieri ",. — Presieduto da S. E. Boselli, si è riunito il Consiglio centrale della « Dante Alighieri ».

Erano presenti i consiglieri Albano, Barbera, Bianchi, Bodio, Carboni Boj, Da Como, Fumagalli, Galanti, Guicciardini, Mantovani, Sanminiatelli, Siragusa, Stringher.

Assistevano il revisore dei conti Scodnik e il segretario generale Zaccagnini.

Avevano scusato l'assenza i consiglieri D'Ancona, Nathan, Schiavi e i revisori dei conti Cavaglieri e Valli.

Il Consiglio centrale confermò all'unanimità vice presidenti Bodio, Sanminiatelli e Stringher, segretario del Consiglio Barbera, e Galanti presidente della Commissione dei libri.

Inviato un saluto e un augurio all'illustre consigliere Fortis, il Consiglio esaminò le deliberazioni del Congresso di Brescia; dette mandato all'avv. Massari di Venezia di prendere dei provvedimenti amministrativi riguardanti l'eredità del fu Lorenzo Scarpa; autorizzò la vendita della villa Brichieri Colombi conferendo mandato al cav. avv. Pietro Serragli di Firenze ed esprimendo la sua gratitudine all'acquirente prof. Alberto Eccher, che sopraggiunse in fin di seduta; si occupò di varie istituzioni scolastiche della Dante, e deliberò da ultimo alcune erogazioni per intenti sociali.

Per il patrimonio artistico nazionale. — Dopo avvenuto il grave incendio nell'Oratorio di Castello, a Savona, che danneggiò il famoso polittico del Zoppa e del Brea, il Ministero dell'istruzione, oltre a disposizioni d'indole generale, incaricò subito la Sovrintendenza delle gallerie e quella dei monumenti di Torino di verificare i danni e suggerire i provvedimenti. Mandò inoltre il fotografo del Ministero per trarre fotografie del dipinto allo stato attuale. Ma la visita più importante è stata quella fatta per incarico del Ministero stesso dal comm. Luigi Cavenaghi, il quale ha con viva compiacenza constatato che i danni sono assai inferiori di quanto erasi creduto e detto.

Mostra artistica. — Domani, alle ore 10.30, S. E. il ministro dell'istruzione, Rava, inaugurerà nel Palazzo delle Belle arti a Roma la Mostra del pensionato artistico nazionale. All'esposizione dei saggi dell'attuale concorso è unita quella generale di tutti i lavori eseguiti dai giovani pensionati sino dall'origine di tale istituzione, ossia dal 1891.

Congresso degli esattori. — Da due giorni si riunisce in Roma, nella sede della Società di M. A. fra gli impiegati civili alla Galleria Margherita il primo Congresso degli esattori delle imposte dirette.

Vi sono rappresentate le esattorie di varie città d'Italia.

Alla inaugurazione presiedeva l'on. sen. Frola ed erano presenti gli onorevoli Fortunati e Valli, l'assessore Caretti e il comm. Pelli per il Ministero delle finanze.

L'ufficio di presidenza è così composto:

Presidente onorario: sen. avv. Frola Secondo; vice presidente onorario: deputato prof. Chimienti Pietro; presidente effettivo: ragioniere Guglielmo Pacca; membri: Scheggi cav. Casimiro, Pizzocolo cav. Ermenegildo; segretario generale: avv. Carpentieri Alfonso; segretario: rag. D'Agnano Tommaso.

Movimento commerciale. — Il 21 corrente a Genova furono caricati 275 carri di carbone; a Venezia ne furono caricati 80 di carbone per l'amministrazione ferroviaria; a Savona il carico fu Nullo; a Livorno furono caricati 75 carri e a Spezia il carico fu nullo.

Marina mercantile. — È giunto il 20 corrente a Montevideo il *Principe Umberto*, della N. G. I. e dallo stesso porto ha proseguito per l'Italia il *Lombardia*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 22. — Secondo dispacci ufficiali da Teneriffa il vulcano in eruzione emette lava da quattro crateri situati all'est ed all'ovest.

Quelli alle estremità hanno circa dodici metri di diametro e le materie che lanciano formano un pennacchio di cinquanta metri di altezza. Quelli del centro sono alternativamente in attività con assordanti detonazioni. Essi non lanciano nè fumo, nè pietre, nè cenere, ma materie in fusione.

I torrenti di lava uscendo dai crateri si dirigono verso le valli di San Giacomo e di Tasmaimus, dividendosi in parecchi rivi. Le accidentalità del terreno impediscono di dar loro una direzione avviandoli verso località ove possano produrre minori danni.

Dal momento in cui è cominciata l'eruzione fino ad oggi i torrenti di lava hanno percorso circa sei chilometri. Uno di essi ha riempito una cavità nel terreno, profonda 25 metri e larga 40; poi ha ripreso il suo cammino verso il nord.

È stato organizzato per ogni eventualità un servizio di sorveglianza giorno e notte.

Le località delle zone pericolose sono state completamente sgombrate. Le popolazioni, composte per la maggior parte di gente del paese, sono soccorse dalle autorità e dai privati.

La linea telegrafica e telefonica di Guarrachico sono minacciate dalla lava. Sono stati organizzati servizi telegrafici e telefonici provvisori.

PARIGI, 22. — I giornali annunziano la morte dell'ex-ministro delle finanze Merlou, in una casa di salute a Vesinet.

LONDRA, 22. — Re Manoel ha lasciato Windsor congedandosi con grande cordialità dalla famiglia Reale inglese.

PIETROBURGO, 22. — Un *ukase* imperiale vieta al Senato finlandese di inviare ai Congressi internazionali delegati speciali finlandesi.

I rappresentanti della Finlandia faranno parte d'ora innanzi delle *Delegazioni* russe.

CHERRY (Illinois), 22. — Il *grisou* ha impedito fino a iersera che fossero estratti altri minatori dalla miniera.

Le statistiche di iersera recano: 198 minatori mancanti, 92 cadaveri ritrovati e 30 uomini salvati.

Un funzionario dell'Illinois dice che certamente vi devono essere altri minatori viventi, perchè ne restano ancora 32 in fondo al pozzo e non è a dubitare che essi non abbiano saputo trarsi d'impaccio. Bisogna però affrettare il salvataggio perchè i minatori sepolti rischierebbero di perire di fame e di sete.

LONDRA, 22. — *Camera dei lordi.* — L'aula è affollatissima e le tribune sono gremite.

Nella tribuna diplomatica assiste il Re Manoel, accompagnato dal ministro di Portogallo, marchese di Soveral.

Il lord guardasigilli, conte di lord Crewe, apre la discussione chiedendo l'approvazione in seconda lettura del *bill* finanziario. Egli non pronuncia alcun discorso e con tale modo di agire indica quale deve essere - secondo il parere del Governo - l'attitudine della Camera dei lordi circa i progetti finanziari.

Il marchese di Lansdowne chiede l'approvazione del suo ordine del giorno già noto.

Egli qualifica il *bill* finanziario come grave e senza precedenti; questo progetto, dice l'oratore, non fu mai sottoposto al popolo. Il consenso della Camera dei lordi è necessario, ma i lordi non debbono assumere la responsabilità di dare il loro consenso al *bill* fino a quando non sapranno che il popolo vuole che il *bill* divenga legge.

Il marchese di Lansdowne prosegue affermando che i lordi hanno il diritto di respingere questo *bill* di finanza e questo diritto è segnato da questa formula stessa che precede l'esposizione dei motivi: « Per e con l'avviso dei lordi spirituali e temporali ». Questa formula non è un anacronismo. La Camera dei comuni non può dunque rifiutare ai pari il diritto di respingere un *bill* di questa natura; quando i lordi sono stati messi in presenza di questo pasticcio di legislazione finanziaria, è stato intimato loro che era vietato ad essi di deliberare su ciascun punto individuale e di modificare di una linea e anche di una sola parola il *bill*. Non ci restava che respingerlo, dunque!

Noi respingemmo l'anno scorso, dice lord Lansdowne, il *bill* sulle bevande ed ecco il *bill* di finanza contiene un *bill* delle bevande più vessatorio ancora di quello che noi avevamo respinto.

Ora ci si impone di non toccarlo, perchè fa parte del *bill* di finanza. È questa una tesi assurda.

Perchè non inserire nel *bill* di finanza anche il *bill* sull'*Home rule* ed ogni sorta di *bill*? La questione che si presenta è di sapere non se noi possiamo emendare il *bill*, ma se dobbiamo respingerlo; questo *bill* colpisce tutte le classi sociali e bisogna che tutte le classi sociali siano consultate. Questo *bill* è basato su dei principî perniciosi. Il dovere dei lordi è di rendersi conto di ciò che pensano gli elettori.

Lord Lansdowne passa poi in rassegna le diverse imposte enumerate nel *bill*, le analizza e ripete contro di ciascuna di esse le critiche già esposte nella stampa conservatrice in questi ultimi mesi.

Egli dice che l'imposta sulle successioni rovinerà le famiglie che l'imposta sulle bevande è una imposta di vendetta che rovinerà, l'industria la quale fornisce già il terzo del totale delle imposte, che l'imposta fondiaria con cui si pretende di colpire la fortuna dei lordi, colpirà invece l'industria agricola i cui redditi sono scarsi ed incerti.

Tutte queste imposte esigono l'operazione colossale e dispendiosa dello impianto del catasto, operazione che sconvolgerà il paese senza aggiungere nulla al reddito delle imposte e che non sarebbe giustificata che se la terra fosse veramente proprietà nazionale. Ciò che si vuole è dunque la nazionalizzazione graduale della terra.

Il cancelliere dello Scacchiere non se lo è nascosto. Se il *bill* diventa legge la nazione dovrà spendere i suoi capitali per coprire il suo passivo annuale. Le rendite e i valori inglesi ribassano? I capitalisti inglesi volgono sempre più il loro sguardo verso l'estero e si allarmano.

L'oratore dimostra quindi le perdite subite nell'ultimo anno dalle emissioni britanniche, le quali da 55 milioni e mezzo nel 1908 sono cadute quest'anno a 20 milioni. Se i capitali fuggono dall'Inghilterra, è questo dunque un bilancio favorevole ai lavoratori? Sarà forse il rimboschimento che compenserà l'operaio della perdita del suo lavoro?

L'oratore attacca quindi il libero scambio e dimostra che il numero dei disoccupati aumenta, mentre il protezionismo ha fatto prosperare altri paesi. Bisogna almeno lasciare la nazione pronunziarsi contro le riforme fiscali e gli aggravi proposti dal *bill* sulla finanza.

Noi abbiamo studiato, prosegue, le conseguenze che porterebbe il rigetto di questo bilancio e siamo pronti a fronteggiarle. Senza dubbio arriveremo alla confusione politica, ma questa non durerà lungamente; quanto alla confusione finanziaria, se si osserva bene non avrà per conseguenza il caos di cui parlano i partigiani del Governo. L'opposizione è pronta a fare tutto il possibile da parte sua per attenuare i danni finanziari che risulterebbero dal rigetto del *bill* e darà lealmente a questo scopo il suo concorso al Governo, per ogni misura costituzionalmente efficace.

Meglio valgono, soggiunge lord Lansdowne, il caos e gli spostamenti temporanei che non uno spostamento permanente risultante dall'approvazione del *bill*.

Non è la prima volta che si minacciano i lordi, quando si parla di privarli del diritto costituzionale per quanto concerne il *bill* della finanza. Tali minaccie sono state fatte pure in occasione di altri bilanci. I lordi non si sottrarranno oggi alla loro responsabilità. Un grande principio è in giuoco. Anche ammettendo che non si voglia tenerne conto, che cosa ci guadagnerebbe la Camera dei lordi a rinunziare a questo diritto formale riguardo a questo *bill*? Che cosa penserebbe il popolo se essa non avesse il coraggio della sua opinione? Se essa dimenticasse il suo dovere di appellarsi al popolo

se rinunziasse al suo dovere di custode del suo più grande diritto costituzionale, diritto di essere consultata quando il Governo del momento propone cambiamenti radicali nello Stato?

Lord Lansdowne termina dicendo: Respingendo il *bill* noi faremo rispettare il nostro diritto. Non usurpiamo le funzioni che consistono nel fornire i fondi per l'amministrazione del paese, non pronunceremo neppure il verdetto finale contro il *bill*, ma diremo che è un *bill* a cui non abbiamo diritto di dare il nostro consenso, il quale è indispensabile, senza essere sicuri che il popolo desidera che esso divenga legge.

Il gran cancelliere, lord Loreburn, prende quindi la parola.

Egli confuta ciò che Lansdowne propone come contrario a tutte le tradizioni del Parlamento. È impossibile, egli dice, dal punto di vista pratico. Sì, il *bill* della finanza si può respingere dal punto di vista legale ma non quello costituzionale. Gli usi modificano le leggi, e noi siamo in Inghilterra, paese governato molto più dall'uso che dalla legge per le questioni di tale natura.

È così vero che i comuni sono i soli padroni dei cordoni della Borsa, che il giorno stesso in cui votano un provvedimento finanziario, il credito votato diviene acquisito e riscosso come se fosse una legge, prima che si voti il bilancio.

Tutte le tasse previste nel *bill* di finanza attuale sono state già riscosse, o sono in via di esserlo dagli esattori.

Molte volte i lordi, secondo l'uso costituzionale, non si sono occupati delle tasse votate mediante risoluzioni della Camera dei comuni.

La proposta di Lansdowne è senza precedenti. La confusione finanziaria che risulterebbe dalla decisione desiderata da lord Lansdowne, sarebbe il segnale che ci avviciniamo ad uno scoglio costituzionale. Questa decisione sarebbe un attentato contro le prerogative della Corona ed i privilegi della Camera dei comuni.

È la Camera dei comuni che controlla la Borsa, che ha l'alta mano sui ministri della Corona, che ha la prerogativa reale dello scioglimento. La Camera dei lordi ha il potere della giurisdizione suprema e può partecipare alla compilazione di tutte le leggi, ma senza oltrepassare la sua competenza.

Ecco l'uso costituzionale che oggi si vorrebbe rovesciare. Una Camera non eletta, che nulla ha da temere dai suoi elettori, terrebbe così alla mercè la Camera dei comuni ed il Governo in carica.

Nessun uomo ragionevole può riconoscere simile autorità alla Camera dei lordi. Ciò sarebbe il preludio di ogni sorta di usurpazioni di poteri. A poco a poco i lordi verrebbero ad accaparrarsi il governo del paese, a danno della Corona e della Camera dei comuni.

Votare la mozione di lord Lansdowne è camminare verso la rivoluzione costituzionale.

Lord Loreburn esamina quindi il bilancio e ne giustifica le disposizioni. Dimostra che se la Camera dei lordi si lancia soltanto ad uno sconvolgimento così profondo come la violazione della costituzione, il fatto sarebbe poco importante, perchè si potrebbe appellarsene al giudizio degli elettori. Ma quale Governo liberale consentirebbe di buon grado a dirigere gli affari di uno Stato, se è costantemente esposto a vedere trattate le sue proposte come avviene da quattro anni a questa parte?

Uno scioglimento, se avvenisse, non farebbe che segnare il principio di questo conflitto. Sarebbe impossibile per un Governo liberale assumere nuovamente le sue funzioni, se non fosse garantito contro il ripetersi di simili fatti.

Il Governo non ha provocato nè ha desiderato la lotta, ma non la teme. Il Governo non mancherà al suo dovere, di difendere la costituzione del paese.

Dopo i discorsi di vari altri oratori, il seguito della discussione viene rinviato a domani.

MADRID, 22. — La Regina Vittoria parte questa sera per l'Inghilterra ove si reca a trovare il fratello, principe di Battenberg, che è gravemente malato.

PARIGI, 22. — Nella seduta della Conferenza internazionale per la repressione dell'uso della saccarina, il segretario di Stato per le finanze Rénault ha esposto che la Conferenza tendeva a stabilire una vigilanza internazionale sull'impiego della saccarina come sostanza adulterante. Ha soggiunto che le misure prese sino ad ora da diversi Stati non sembrano avere prodotto grandi risultati a causa della facilità delle frodi.

L'AJA, 22. — *Seconda Camera.* — Continua la discussione del bilancio.

A nome del partito antirivoluzionario il deputato Vandervelde si rallegra delle dichiarazioni fatte da Kuyper sulla decorazione accordata a Lehmann.

La confessione d'imprudenza che è contenuta in quelle dichiarazioni, dice l'oratore, l'onora.

Quindi Kuyper pronuncia un discorso sulla situazione politica e raccomanda al Governo di favorire l'internazionalizzazione concentrando all'Aja i diversi uffici internazionali, la maggior parte dei quali è attualmente stabilita a Bruxelles.

Il cristiano storico Varidsinga rimprovera il Governo di avere rifiutato le informazioni concernenti la decorazione conferita a Lehmann, e si dichiara fautore dell'abolizione delle decorazioni, tranne quelle accordate ai diplomatici esteri.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze dei socialisti Merle e Jaurès sulla situazione al Marocco e sui crediti supplementari per le operazioni militari al Marocco.

Merle chiede se la Spagna nella sua attuale campagna al Riff non ha violato l'atto di Algesiras e quale attitudine il Governo conta di tenere verso la Spagna che intraprese questa campagna in seguito ad un trattato senza alcuna validità concluso col Roghi, il quale pure commetteva usurpazioni di terre, accordando concessioni di miniere.

L'oratore rimprovera alla Spagna di volere cristianizzare il Marocco.

Merle crede che in seguito alla campagna del Marocco la Francia dovrà rinunziare a Taza: per riallacciare Algeri all'Atlantico la Francia non deve rinunziare allo Chauia prima di avere delle garanzie che l'ordine e la sicurezza ora ottenuti saranno mantenuti.

Parlando del prestito marocchino Merle dice che la Francia non deve esigere dal Marocco l'immediato pagamento dell'indennità dovutale.

Merle termina chiedendo che la Francia stabilisca relazioni più dirette col Marocco e il Sultano.

Jaurès biasima la politica di coloro che parlano apertamente di assoggettare finanziariamente il Marocco e di occupare il suo territorio e sperano di spingere la Francia in avanti rilevando la concorrenza esercitata dall'azione spagnuola.

Jaurès dice che la Francia non ha il diritto col suo intervento brutale o subdolo di intromettersi nell'ordinamento autonomo del Marocco. L'assorbimento del Marocco richiederebbe 100 o 200 mila uomini; l'esempio della Spagna mostra le difficoltà che incontrerebbe una simile spedizione. La Francia rischierebbe d'altronde di compromettere le buone relazioni franco-spagnuole poichè le suscettibilità spagnuole sono già da lungo tempo destate.

Jaurès dichiara assurda l'opinione che il Governo francese incoraggerebbe il sindacato minerario spagnuolo del Riff.

L'oratore invita il Governo a pubblicare il trattato segreto concluso tra la Francia e la Spagna.

Il ministro degli esteri Pichon risponde che fra la Francia e la Spagna non esiste altro trattato che si applichi alla situazione attuale del Marocco che quello universalmente conosciuto, che è stato pubblicato nel *Libro giallo* e fu discusso alla Camera; aggiunge che il trattato si basa sul mantenimento dell'integrità del Marocco e sulla sovranità del Sultano.

Ecco le basi della politica della Francia, della Spagna e di tutte le altre potenze riunite ad Algesiras.

Ma nel momento in cui i diplomatici dei due paesi trattano per prendere disposizioni che si traducono in un trattato non è loro vietato anzi ne hanno il dovere, di considerare le eventualità diverse da quello della loro politica. Nel caso in cui queste eventualità si verificassero contro la loro volontà, è permesso di prestabilire l'attitudine dei due paesi. Il Parlamento sarebbe sempre giudice e donno e le responsabilità del Governo non sarebbero diminuite da alcuna sorta di trattato segreto nè con la Spagna nè con qualsiasi altra nazione. Oggi il Parlamento è in presenza del trattato del 1904 e dell'atto di Algesiras.

Jaurès replica che il trattato segreto franco-spagnuolo conterrebbe la delimitazione del Marocco nelle sfere di influenza della Francia e della Spagna e non obbligherebbe la Spagna al rispetto dell'integrità del Marocco.

Jaurès domanda se un tale trattato segreto non sia annullato dall'affermazione contenuta nell'atto di Algesiras che assicura il rispetto obbligatorio dell'integrità del Marocco.

Jaurès dice che al Marocco, per il suo prestito, si impongono delle condizioni che tendono a paralizzarne lo sviluppo, ed aggiunge ironicamente che è però rassicurato dal fatto che il sindacato Mannesmann si trova in concorrenza col sindacato Rockfeller.

L'oratore termina elogiando i socialisti che mettono la Francia in guardia contro i pericoli di un tentativo di accerchiamento da parte della Germania.

Denys Cochin mostra che l'accordo franco-tedesco ha migliorato considerevolmente la situazione e reclama il mantenimento di quanto la Francia ha acquistato al Marocco in conformità dell'atto di Algesiras.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

22 novembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	741.90.
Umidità relativa a mezzodì	71.
Vento a mezzodì	SW moderato.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 16.8.
	minimo 15.0.
Pioggia	mm. —

22 novembre 1909.

In Europa: pressione massima di 768 sull'Irlanda, 743 sull'alto Tirreno ed alto Adriatico.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora notevolmente disceso, fino a 10 mm. sull'Abruzzo; temperatura prevalentemente diminuita al nord, prevalentemente aumentata altrove; pioggie sul Piemonte, Emilia, Marche, Umbria, Toscana, sud e Sardegna; temporali in Sardegna.

Barometro: massimo 754 sulla Sicilia, 746 sull'alto Tirreno ed alto Adriatico.

Probabilità: ancora venti forti prevalentemente meridionali sul Tirreno, Jonio e basso Adriatico, forti o moderati vari altrove; cielo generalmente coperto con pioggie; mare mosso od agitato.

N. B. — Alle ore 14 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il segnale; agli altri di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 novembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	13 6	10 8
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	13 9	9 7
Spezia	sereno	calmo	16 5	9 8
Cuneo	coperto	—	7 0	3 3
Torino	3/4 coperto	—	8 1	4 3
Alessandria	coperto	—	10 4	6 6
Novara	sereno	—	9 2	4 0
Domodossola	sereno	—	10 8	— 1 0
Pavia	3/4 coperto	—	10 2	7 1
Milano	3/4 coperto	—	10 4	6 6
Como	1/4 coperto	—	9 3	3 4
Sondrio	sereno	—	8 8	1 0
Bergamo	sereno	—	8 0	6 0
Brescia	coperto	—	8 7	6 1
Cremona	coperto	—	9 7	7 1
Mantova	1/4 coperto	—	10 0	4 0
Verona	sereno	—	9 8	5 9
Belluno	1/4 coperto	—	7 6	0 8
Udine	1/2 coperto	—	7 3	3 0
Treviso	sereno	—	8 2	2 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	8 6	4 0
Padova	sereno	—	9 3	4 8
Rovigo	3/4 coperto	—	12 0	5 0
Piacenza	nebbioso	—	9 8	7 0
Parma	nebbioso	—	8 7	7 2
Reggio Emilia	piovoso	—	9 5	6 6
Modena	coperto	—	9 6	6 2
Ferrara	coperto	—	9 0	4 8
Bologna	coperto	—	9 0	6 5
Ravenna	coperto	—	8 6	4 9
Forlì	nebbioso	—	8 8	5 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	11 2	8 0
Ancona	coperto	mosso	12 4	5 0
Urbino	nebbioso	—	8 1	5 3
Macerata	nebbioso	—	9 0	6 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	12 0	8 6
Camerino	3/4 coperto	—	12 1	9 0
Lucca	coperto	—	15 0	10 4
Pisa	3/4 coperto	—	16 0	12 0
Livorno	3/4 coperto	m. agitato	16 0	13 5
Firenze	coperto	—	14 4	9 6
Arezzo	coperto	—	14 4	9 6
Siena	coperto	—	16 8	10 0
Grosseto	3/4 coperto	—	16 5	9 9
Roma	coperto	—	17 6	15 0
Teramo	sereno	—	10 0	7 8
Chieti	coperto	—	14 4	8 0
Aquila	coperto	—	13 3	9 8
Agnone	piovoso	—	14 4	7 3
Foggia	piovoso	—	19 0	10 0
Bari	coperto	calmo	21 0	12 6
Lecce	coperto	—	20 0	14 0
Caserta	coperto	—	19 0	13 6
Napoli	coperto	mosso	18 1	14 9
Benevento	coperto	—	17 5	13 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	14 0	8 8
Potenza	coperto	—	14 0	8 2
Cosenza	3/4 coperto	—	17 2	14 2
Tiriolo	coperto	—	15 4	9 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	20 8	14 3
Palermo	coperto	agitato	23 6	16 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	17 8	14 0
Caltanissetta	sereno	—	17 0	13 0
Messina	—	—	—	—
Catania	3/4 coperto	calmo	22 8	14 3
Siracusa	coperto	mosso	22 1	12 0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	21 4	9 0
Sassari	coperto	—	16 9	13 0

Direttore: G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*